Lunedì 30 Aprile 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 102

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Maestranze milanesi in pellegrinaggio a Roma

per rendere omaggio a S. E. Mussolini che ha elevato il lavoro a nuova dignità ed a nuova potenza nella vita nazionale

"Operai, chi è testimonio immediato della mia fatica sa che non ho che una passione, quella di assicurarvi del lavoro, di aumentare il vostro benessere e di elevarvi moralmente e spiritualmente,,

MUSSOLINI

ROMA, 29. — Nel tributare stamane come ha fatto, così intense e fervide accoglienze ai diecimila operai milanesi giunti per rendere al Duce il loro omaggio di ammirazione e di affetto ha mostrato di sentire profondamente, non solo quei vincoli di affettuosa fratellanza che la legano alla grande metropoli lombarda, ma l'importanza morale politica, il significato di alta e nobile idealità che è in questo pellegrinaggio di lavoratori italiani verso colui che ha elevato il lavoro a nuova dignità e a nuova potenza nella vita nazionale.

E' stata veramente una magnifica affermazione dello spirito rinnovatore del fascismo questa solidarietà, questo cordiale cameratismo che ha fuso in unico sentimento di vibrante entusiasmo, la popolazione romana alla massa delle maestranze milanesi, e perchè attraverso le manifestazioni di reciproca simpatia che hanno consacrato il grandioso avvenimento si esprimeva la formidabile forza spirituale di una volontà comune: quella di seguire il Duce su tutte le vie, verso tutte le mete che egli assegna al popolo italiano.

Federazione dell'Urbe, organizzazioni sindacali, governatorato, cittadinanza, tutti hanno fatto a gara per ricevere, nel modo più degno, gli ospiti di Milano, la Federazione dell'Urbe, la quale ha mobilitato tutti i fascisti romani perchè si tenessero a completa disposizione degli ospiti, e ha provveduto che la loro permanenza nella Capitale fosse resa più gradita da molteplici agevolazioni, il governatorato che ha preparato, per i convenuti, appositi accantonamenti dove potessero trovare comodo alloggio, le organizzazioni sindacali che si sono prodigate nel fare accoglienze fraterne ai camerati milanesi, la cittadinanza che ha voluto solennizzare il loro arrivo con manifestazioni imponenti.

L'OSPITALITA' ROMANA —

Per fare posto a tutti gli operai, si sono utilizzati dei grandi locali al Foro Boario e a Testaccio, nonchè i vasti ambienti della Tipografia Scotti e dello Stabilimento Costa a porta Portese. In ciascuna di queste località si era anche provveduto a disporre il servizio d'ordine e tutti gli altri conforti necessari ad una adunata così numerosa di uomini. Ai tipografi invece del *Popolo d'Italia*, hanno voluto avere il piacere di offrire ospitalità i colleghi del giornale *Roma Fascista* i quali oltre ad avere pensato all'alloggio hanno predisposto delle gite che si svolgeranno nella giornata di oggi e di domani. Ne minori cordialità verso tutti gli ospiti hanno manifestato esercenti di locali, di pubblici ritrovi e di spettacolo, alcuni teatri infatti hanno stabilito di lasciare a loro disposizione un certo numero di posti, mediante il solo pagamento del biglietto d'ingresso, così come è stato ad essi accordato il 50 per cento di riduzione sul prezzo di entrata per tutte le manifestazioni sportive che avranno luogo a Roma oggi e domani.

L'ARRIVO DI UNDICI TRENI

L'arrivo delle maestranze milanesi si è effettuato con undici treni giunti in diverse ore della mattina, parte alle stazioni di Trastevere, Ostiense e San Lorenzo, parte alla stazione di Termini. A ricevere ciascuno dei nuclei si trovavano numerosi fascisti della Federazione dell'Urbe.

Il treno che ha portato a Roma il primo scaglione è giunto alla stazione di Trastevere alle ore 5.45. Nell'interno della stazione era schierato il gruppo fascista Portuense che ha accolto i lavoratori milanesi con vibranti alalà mentre una banda musicale intuonava l'inno Giovinezza. Alla manifestazione hanno risposto con altrettanto entusiasmo i Camerati di Milano salutando festosamente dai finestrini acclamando a Roma e al Duce. Scesi dal treno gli ospiti sono trattenuti ancora qualche minuto nell'interno della stazione dove è stato loro offerto un rinfresco, quindi si sono avviati in colonne serrate, scortati dal gruppo fascista all'accantonamento loro assegnato al Foro Boario. Le stesse dimostrazioni si sono ripetute all'arrivo degli altri treni. Alla stazione di Termini dove sono giunti gli ultimi scaglioni si trovavano a ricevere gli operai l'on. Starace, Vice Segretario del Partito, con altri membri del Direttorio e della Federazione dell'Urbe. L'immensa folla che gremiva la banchina della stazione ha salutato gli arrivati con grandiose ovazioni che si sono ripetute, quando essi in formazione di colonne, sono usciti sulla Piazza dei Cinquecento, ove un'altra ingente moltitudine di popolo si assiepava dietro i cordoni della milizia nazionale. Dovunque al loro passaggio, gli operai hanno trovato le più festose accoglienze, dovunque le loro schiere marcianti sotto i vessilli e i gagliardetti per affluire al Colosseo hanno sentito vibrare intorno ad essa la simpatia fervente della cittadinanza romana.

L'imponente manifestazione al Colosseo

LE PRIME COLONNE GIUNGONO AL COLOSSEO

I pressi del Colosseo, dove deve avere luogo la grande adunata e da dove il Duce parlerà alla massa dei lavoratori, comincia ad animarsi intensamente verso le dieci. Sono le prime colonne che giungono, precedute da bande musicali che suonano gli inni della Patria e ad esse vanno continuamente ad aggiungersi altre colonne che dopo avere sfilato sul piazzale prospiciente l'anfiteatro passano in ordine perfetto, sotto i poderosi archi per prendere posto nell'Arena e sugli spalti del Colosseo. Fuori presso l'Arco di Costantino, sui rialti erbosi che limitano il Foro Romano e fin giù verso le pendici del Colle Appio e del Palatino si scorge una fitta massa di popolo che assiste al meraviglioso spettacolo partecipandovi con intensa passione.

L'interno dell'anfiteatro flavio presenta un aspetto incomparabile maestoso di grandioso splendore. La Croce, che s'alza nel mezzo dell'arena è circondata da aiuole fiorite che danno una nota di vivacità e di gaiezza alla pietra dei ruderi, il podio cui parlerà S. E. Mussolini e nel quale si raccoglieranno le autorità è ornato di un grande arazzo cinquecentesco. L'immensa Cavea è brulicante di persone, più vicino alle grandi arcate dell'ingresso è il gruppo fascista milanese (Corridoni) e il nucleo dei corridoniani al di là di questo primo ammassamento dilaga la folla delle altre maestranze che occupa tutto il vasto recinto, dall'arena ai più alti ordini di gradinate.

L'IMMENSA MOLTITUDINE

E' da pertutto disseminato, tra la immensa moltitudine scintillano bandiere, labari, gagliardetti, si scorgono ampi cartelli, alcuni vivaci colori che portano la scritta: Viva il Duce..

Una calorosa dimostrazione è stata fatta da tutti i presenti al labaro della città di Milano che è giunto verso le 11 scortato da sei valletti del Comune, da dodici vigili del fuoco, da otto vigili urbani, e da otto guardie daziarie. Il magnifico gonfalone che reca dipinto l'immagine di S. Ambrogio è andato a collocarsi nel Podio dove lo fiancheggia il labaro cremisi della Federazione dell'Urbe.

A un'altra entusiastica dimostrazione ha dato luogo l'arrivo al Colosseo verso le 11.45 del corridore Pavesi il quale partito sabato mattina da Milano ha percorso a piedi con una media giornaliera di 100 Km. il lungo percorso fino alla Capitale per portare al Duce messaggi, uno affidatogli dal gerarca del fascio milanese Giampoli e l'altro di Direttorio della Sezione Combattenti di Milano.

Verso mezzogiorno giungono in automobile il Podestà di Milano on. Belloni e il Vice Podestà gr. uff. Morgagni.

La loro presenza, notata da prima da coloro che ancora s'affollavano agli ingressi del Colosseo è salutata da potenti alalà che subito si propagano a tutta la moltitudine raccolta nell'interno dell'anfiteatro, la quale vuole così testimoniare ai due gerarchi la sua affettuosa devozione. Poco dopo cominciano ad arrivare le autorità che partecipano alla cerimonia. Si notano fra gli altri i Ministri Rocco, Belluzzo, Ciano, i Sottosegretari di Stato on. Grandi, Bisi, Giunta, l'on. Starace e il comm. Melchiorri Vice segretari del Partito, il comm. Marinelli e numerose altre personalità. Le autorità vengono a prendere posto nel podio dove presta servizio d'onore un manipolo di moschettieri schierato su due ali e dove oltre ai gonfaloni di Milano e della Federazione dell'Urbe sventolano il gagliardetto fiumano di Porto Barros intervenuto alla manifestazione perchè comandante del rispettivo reparto fascista fu il conte di Castelbarco, uno dei promotori del viaggio degli operai Milanesi a Roma, e il vessillo della federazione fascista provinciale di Milano nell'attesa ansiosa del Duce, la moltitudine che gremisce il Colosseo non cessa di fare echeggiare i suoi potenti alalà, mentre le musiche, quella del gruppo Aldo Sette, quella dei Postelegrafonici, dei Tranvieri Milanesi, delle maestranze dell'Isotta Fraschini fondono le loro note squillanti fra applausi ed acclamazioni entusiastiche. E' uno spettacolo di superba fierezza, di imponente grandiosità che sta a testimoniare con quale fervido sentimento di amore e di ammirazione gli operai di Milano sieno venuti a Roma a salutare il Duce, a riaffermare altra la sua presenza la loro fede e la loro passione fascista.

ARRIVA IL DUCE

Ed ecco che verso le 13 un vasto intenso movimento della folla che prima ancora di ogni annuncio avuto può dirsi l'intuizione che S. E. Mussolini era per giungere, da il primo segnale del suo arrivo. L'on. Mussolini giunge infatti in automobile accompagnato dal fratello gr. uff. Arnaldo e dal sottosegretario agli interni on. Michele Bianchi ed è ossequiato dalle autorità che lo attendono all'ingresso si avvia verso la scalinata che conduce al podio alle due tremità dell'arena. Echeggiano tre volte i tutti squilli di tromba, è un momento di trepidazione che incatena per qualche attimo tutta quella imponente massa raccolta.

Quindi; uno scroscio potente di applausi, un delirio di acclamazioni, un agitarsi entusiastico di berretti, di cappelli, di bandiere, di bandiere, di braccia saluta con una potenza di passione mai vista, il Duce che si affaccia sul podio sorridente circondato dai ministri, dai sottosegretari, dai gerarchi del Fascismo, dai capi delle organizzazioni sindacali. L'on. Mussolini si sofferma a contemplare lo spettacolo meraviglioso della manifestazione così straordinaria e grandiosa. Le acclamazioni raddoppiano di intensità, le grida di Viva il Duce si confondono cogli applausi, colle musiche che suonano «Giovinezza» e gli altri canti della vigilia quelli che accompagnarono la marcia dei legionari sulle vie di Roma.

IL DISCORSO

La moltitudine sembra non stancarsi mai dal gridare la sua gioia al Duce, ma ad un cenno di Lui, ritorna il silenzio e tutti si accingono ad ascoltare religiosamente la sua parola. Le parole del Duce, gungono limpide e chiare in ogni punto dell'anfiteatro, penetrano nell'animo dei lavoratori che si commuovono, si esaltano quasi ad ogni frase, sorgono irrefrenabili le acclamazioni e gli applausi che assurgono infine ad una ovazione formidabile, è una nuova dimostrazione che per la sua intensità per il numero di persone che la tributano, per il significato che la anima, assume veramente il carattere di epica e profonda bellezza. Dagli estremi margini del circo, fin sotto le arcate, dai più alti vertici delle gradinate fino al basamento della croce per tutto l'immenso spazio circostante, la folla sembra avere fuso la sua anima in un sol grido di amore per l'Uomo che governo l'Italia e la conduce ai suoi alti destini.

L'on. Mussolini dopo avere sorriso, dopo avere risposto con largo saluto al saluto di tutti, fà l'atto di allontanarsi, ma un delirio di nuove acclamazioni lo richiama: gli operai milanesi desiderano vederlo ancora, desiderano tributargli ancora l'espressione devota della loro riconoscenza del loro attaccamento.

IL CORTEO PER ROMA

Nel frattempo si avvicina all'on. Mussolini il corridore Pavesi e gli consegna i due messaggi di cui è latore, quindi una rappresentanza delle maestranze dell'Isotta Fraschini, gli offre un artistico bronzo simboleggiante il volo di De Pinedo, una rappresenza dei gruppi aziendali di Milano consegna al Duce un album di fotografie riproducenti i principali stabilimenti di quella città.

Il Duce rivolge ai donatori parole affettuose di ringraziamento e quindi, salutato da nuove acclamazioni, lascia in automobile il Colosseo accompagnato dal Sottosegretario di Stato S. E. Bianchi e dal fratello gr. uff. Arnaldo.

Dopo la partenza del Capo del Governo i lavoratori milanesi, incolonnati in corteo, collemusiche alla testa, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Tra due fitte ali di popolo, le squadre milanesi sono giunte in piazza Venezia ed hanno salito la scalea del Monumento a Vittorio Emanuele, sfilando davanti alla Tomba su cui hanno deposto una grande corona di alloro coi nastri dai colori nazionali recanti la scritta: *Al Milite Ignoto gli operai di Milano.*

Durante la cerimonia le bande musicali che avevano sostato sulla piazza ai lati del Vittoriano hanno suonato la canzone del Piave l'Inno Giovinezza e la Marcia Reale. Compiuto l'atto di omggio i vari nuclei di operai si sono separati per raggiungere i rispettivi accantonamenti.

Il discorso del Duce alla moltitudine degli operai

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Capo del Governo, S. E. Mussolini, agli operai radunati al Colosseo:

Operai Milanesi!

Credo che sia la prima volta nella storia del mondo e certamente la prima in quella d'Italia, che una massa così imponente di lavoratori si muove per incontrare un Capo del Governo il Capo del Governo Fascista, il capo di quel regime invincibile (benissimo) *contro il quale invano si muove la turpe calunnia o la inacidita filosofia o la tecnica dei criminali!* (acclamazioni).

Ciò che rende eloquente e soggiustiva la vostra manifestazione è il carattere cristallino, documentabile, della sua assoluta spontaneità. (Si, è vero!) *Dopo quasi sei anni di regime io affermo con piena coscienza che nessun regime del mondo è andato incontro alle masse operaie colla fraternità piena e profonda del regime fascista.* (applausi). *Abbiamo cercato di dare case decorose al popolo e quando si abusava della libertà ho promulgato la legge sugli affitti* (acclamazioni). *Abbiamo per i primi stabilito per la legge la giornata delle otto ore di lavoro mentre stati più ricchi e che hanno la vaga nomea di democratici ne discutono ancora* (ripetute ovazioni). *Abbiamo messo sullo stesso piano il capitale ed il lavoro ed abbiamo creato la Magistratura del Lavoro che riconosce il diritto quando il dovere è stato compiuto* (bene). *Ne insisto su tutto quello che è stato la nostra attività per controllare, per contenere, per diminuire, là dove era possibile, i prezzi al minuto.* (E' vero!) *Se qualche sacrificio ve lo abbiamo chiesto, voi lo avete accolto con quella perfetta disciplina di cui da prova il popolo italiano da cinque anni a questa parte. Ma accogliendo queste rinuncie vi siete messi nella condizione migliore per ottenere dei miglioramenti quando le condizioni lo permetteranno* (bene).

Operai, chi è testimonio immediato della mia fatica sa che non ho che una passione, quella di assicurarvi del lavoro, di aumentare il vostro benessere e di elevarvi moralmente e spiritualmente. (acclamazioni, ripetute ed entusiatiche) *Pieno di profondo significato è questo vostro viaggio, siete i lavoratori della più industriosa e della più potente città d'Italia che vengono in pellegrinaggio devoto alla Capitale. Ciò serve per conoscerci meglio; cioè serve per conoscere quale è stata la ineguagliabile storia del popolo italiano. Sono sicuro che, dopo aver pellegrinato per le strade di Roma, Voi, ritornando a Milano, sentirete con maggior orgoglio il privilegio di essere italiani!* (Si! ovazioni).

Quando riprenderete la vostra quotidiana feconda fatica, dite ai votri compagni di banco, di officina, e di casa che contro il fascismo non c'è nulla da fare (entusiastiche acclamazioni). *Perchè esso rappresenta un progresso nella storia della civiltà umana, tanto è vero che tutti i vecchi partiti, tutte le vecchie ideologie, nessuna esclusa, sono contro di noi: Noi, la rivoluzione, essi, la controrivoluzione.* (applausi fragorosi).

Operai Milanesi!

Vi rinnovo l'attestazione della mia simpatia che è rude, ma sincera. (ripetute ed entusiastiche acclamazioni. Gagliardetti e vessilli sono agitati in segno di festa tra interminabili alalà ed ovazioni al Duce).

Omaggio ai caduti fascisti

ROMA, 29. — Un gruppo di operai milanesi del gruppo aziendale (Berkel) adunatosi in piazza SS. Apostoli si è recato nel pomeriggio di oggi in Campidoglio per deporre una corona di allora sull'ara dei Caduti fascisti. Il corteo era aperto dalla banda del gruppo rionale Tiburtino che durante il percorso ha suonato Inni fascisti, seguivano il gagliardetto del gruppo aziendale Berkel e i gagliardetti dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe Tiburtino e Appio Petronio.

Ricevuti dal comm. Petri e dall'avv. Pinci del direttorio del Fascio di Roma, gli operai milanesi hanno deposto la corona ed hanno quindi reso omaggio in ginocchio ai martiri della rivoluzione. Dopo vibranti e replicati alalà per i caduti fascisti romani e milanesi, gli operai hanno sfilato intorno all'ara salutando romanamente. Gl operai milanesi nel pomeriggio sono stati lasciati liberi per compiere la visita alla città, ai monumenti e alle antichità.

La Federazione dell'Urbe ha messo a disposizione numerose guide speciali per l'illustrazione della zona monumentale di Roma ai vari scaglioni di operai. Con spirito profondo di cameratismo gli operai milanesi durante la visita hanno fraternizzato con i fascisti romani che accompagnavano i graditissimi ospiti. La cittadinanza tutta ha notato con molta simpatia i gruppi isolati di operai in camicia nera che numerosissimi hanno percorso le vie del centro dando una maggiore animazione alla città. Sull'imbrunire in Piazza Venezia la banda del Gruppo Aldo Sette ha eseguito dinanzi ad un foltissimo pubblico un programma musicale. L'esecuzione degli inni nazionali ha dato luogo a calorosissime manifestazioni con applausi ed alalà al fascismo, al Duce e ai camerati: milanesi e romani.

La riconoscenza nazionale alla ved. del mar. Diaz

ROMA, 28. — La gazzetta uff. pubblica il seguente R. D. L. 9 aprile 1928 n. 840. Art. 1. Alla vedova del maresciallo d'Italia Diaz, Donna Sarah De Rosa sono conferiti titolo di riconoscenza nazionale: a) Un assegno straordinario di un milione di lire. b) Un assegno in vita di annue lire centomila dal primo marzo 1928 in aggiunti agli altri assegni che per qualsiasi titolo sieno dovuti a norma delle leggi vigenti. Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

Un busto a Santa Caterina inaugurato al Pincio

ROMA, 29. — Stamane è stato inaugurato al Pincio, presso il cavalcavia il busto di Santa Caterina da Siena. L'iniziativa del ricordo marmoreo alla grande italiana era partita da vari enti che in Siena mantengono vivo il culto della Donna così eccelsa per virtù religiose e civili. Alla cerimonia sono intervenute S. E. Bodrero Sottosegretario di Stato all'istruzione il conte Ancora Vice Governatore di Roma, il co. Petrucci Podestà di Siena, e altre alte autorità. S. E. Bodrero ha pronunciato un discorso.

Gli esami di maturità artistica

ROMA, 28. — Il giorno 20 giugno p. v. avranno inizio presso le Regie Accademie di Belle Arti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia gli esami di maturità artistica. La prova scritta di letteratura italiana avrà luogo il giorno 20 giugno; le prove grafiche - artistiche si svolgeranno dal successivo giorno 21 al 4 luglio e dal 5 luglio in poi, si terranno gli esami orali. Le domande e i documenti per l'ammissione ai detti esami dovranno essere presentati alla Segreteria dell'Istituto ove si vogliano sostenere le prove entro il 15 giugno prossimo. La seconda sessione avrà inizio il 26 settembre p. v.

Tafferugli a Belgrado

La polizia disperde i dimostranti

BELGRADO, 29. — Alla fine di una importante riunione politica a Sabatoza durante la quale avevano parlato Radic e Pribicevic, è avvenuto un tafferuglio fra avversari politici. E' intervenuta la polizia che ha disperso i dimostranti. Uno studente dell'università di Sabotiza, ferito, ha dovuto essere trasportato all'Ospedale.

Nella Russia dei Soviet

Alti personaggi condannati a morte

MOSCA, 29. — L'Agenzia «Tass» annunzia che Veli Ibrabimow ex presidente del Comitato esecutivo centrale di Crimea, e Mustafà, suo ex sostituto, imputati di mantenimento di relazioni con banditi, di omicidi e di rapine sono stati condannati dal Tribunale di Sinferopoli alla pane di morte senza possibilità di ricorso; 11 coimputati di Ibrabimow sono stati condannati a pene varie di carcere e tre assolti.

L'opera degli agenti di Bela-Kun

Manifesti comunisti sequestrati in Ungheria

BUDAPEST, 28. — Secondo il giornale «Uimemzedec» la polizia ha sequestrato a Bas e a Sopran molti esemplari di manifestini comunisti. Si ritiene che i manifestini siano stati controbbandati attraverso il confine ad opera di agenti di Bela Kun.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.65 — Londra 92.57 e un quarto — New York 18.98 — Zurigo 365 e un quarto — Belgio 2.65.

Titoli: Consolidato 86.85 — Littorio 86.90 — Tre Venezie 78.

Le Auguste nozze di S. A. il Duca di Pistoia colla principessa Lydia Daremberg

LA VISITA AI DONI NUZIALI

TORINO, 29. — Per le Auguste nozze di S. A. Reale il Duca di Pistoia con la Principessa Lydia Daremberg, si trovano ora in Torino pressochè tutti i Principi li Casa Savoia e delle Case Principesche di Baviera e Daremberg, le rappresentanze della Camera, del Senato, dei Cavalieri della Santissima Annunziata, S. E. il Sottosegretario Bolzon, S. E. l'Ammiraglio Thaon de Revel Duca del Mare, alcune Medaglie d'Oro, molti senatori e deputati.

Ieri sera, dopo un pranco intimo a Palazzo Chiablese (dimora dei Duchi di Genova, al quale hanno partecipato S. A. R. il Principe Umberto, la famiglia Daremberg e gli Augusti Principi di Casa Savoia presenti a Torino, è stato dato a Palazzo Reale un ricevimento offerto dalla Casa ducale di Genova in onore dei due Sposi Augusti. Formatosi un corteo principesco, questo da Palazzo Chiablese giunse attraverso il passaggio interno nella sala del Trono del Palazzo Reale, dove ha visitato i doni nuziali. Gli Augusti Principi si sono intrattenuti a lungo ad ammirare gli innumerevoli doni che da ogni parte d'Italia, da piccoli borghi come da grandi città, sono giunti al Duca di Pistoia e alla Principessa Daremberg. Gli Augusti Principi sono poi passati al buffet appositamente preparato per loro. Gli invitati dopo essere stati ammessi a visitare i doni sono passati in due sale laterali ove hanno partecipato ad un sontuoso rinfresco. Il corteo principesco si è poi riformato e attraverso la galleria Daniel, la galleria delle collezioni, la sala del trono e le altre sale precedentemente attraversate, si è sciolto nella sala dei corazzieri. I Principi sono stati fatti segno a calorose manifestazioni da parte della grande folla che ha atteso la loro uscita da Palazzo Reale.

***

TORINO, 29. — S. M. il Re in data di oggi, si è compiaciuto conferire l'ordine supremo della SS. Annunciata a S. A. R. il Principe Conrad di Baviera, a S. A. R. il Principe Filippo d'Assia ed al conte Carlo Calvi di Bergolo.

Fra i doni, ricordiamo quelli presentati sabato, agli Augusti Fidanzati, da una commissione di pistoiesi in nome della città di Pistoia, e altro in nome della Società Pistoiese «Patria»; e quello offerto dall'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro: un'artistica riproduzione della Vittoria di Samotracia poggiata poggiata su di un frammento di capitello del Foro romano. All'Augusta Fidanzata il presidente del Nastro Azzurro medaglia d'oro Rossi ha offerto un mazzo di cardenie artisticamente legate con nastro azzurro.

L'ARRIVO DEI REALI

TORINO, 29. — La città presenta un aspetto mai veduto l'eguale: striscioni e manifesti multicolori coprono i muri delle case, le porte e le saracinische dei negozi; numero infinito di bandiere garriscono per ogni dove, in ogni via, dal centro alla circonvallazione. Enorme la moltitudine di popolo aspettante, che si stringe dietro i cordoni di militi. Lo spettacolo in Piazza Castello è imponente: ventimila fascisti sono inquadrati in camicia nera, al comando dei rispettivi gerarchi; e sul ponte, in gruppo compatto, i duecento e più gagliardetti delle varie sezioni del circondario e dei rioni cittadini. Alla stazione di Porta Nova, splendido gruppo formano i cento e cento ufficiali d'ogni arma e grado.

IL RAGGRUPPAMENTO dei PRINCIPI

Poco prima delle 10 giungono alla stazione le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte col suo aiutante di campo generale Clerici e con gli ufficiali della sua casa militare, il Duca e la Duchessa d'Aosta; il Duca delle Puglie; il Principe di Udine; il Duca di Pistoia; il Duca di Bergamo; il Duca di Ancona; il Principe e la Principessa di Aremberg; la principessa Bona col principe Conrad di Baviera; la Principessa Maria Adelaide contessa Calvi di Bergolo; il principe d'Assia. Gli Augusti Principi vengono o ssequiati da S. E. Tittoni, da S. E. Federzoni, dalle rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati e dalle maggiori autorità civili, militari e fascista da S. Em. il cardinale Gamba, arcivescovo, ecc. ecc.

Quando il treno si ferma sotto la pensilina, la musica presidiaria intona la Marcia Reale, mentre tutti s'irrigidiscono sull'attenti.

S. M. il Re discende dalla sua vettura, seguito da S. M. la Regina. S. A. R. il Principe Umberto si fa incontro agli Augusti Genitori ch'Egli ossequia per primo.

Dopo che le Loro Maestà hanno salutato gli augusti congiunti, il Podestà ammiraglio di Samby ossequia i Sovrani e offre a S. M. la Regina uno splendido mazzo di rose rosse; nel contempo, i due vice podestà offrono alle principesse Giovanna e Maria mazzi di rose bianche.

L'ENTUSNASMO DEL POPOLO —

Appena il Sovrano appare fuori della stazione, un applauso frenetico prorompe dalla folla assiepata oltre i cancelli del recinto ferroviario. Come una eco i battimani si ripercuotono in piazza Carlo Felice fino allo inverosimile. Si forma subito il corteo Reale aperto dalla automobile che porta le LL. MM. il Re e S. E. Federzoni.

Il corteo reale procede a passo d'uomo fra continue incessanti entusiastiche acclamazioni. Quando giunge nei pressi della Piazza Carlo Felice la folla in un delirio sempre crescente applaude freneticamente. Le manifestazioni si ripetono, imponenti, grandiose per il Corso Vittorio Emanuele, Corso Umberto e Piazza Solferino, ove sono le Piccole Italiane ed i Balilla. Si grida ovunque: «Viva il Re! Viva il Principe!».

S. M. il Re visibilmente commosso porta continuamente la mano al berretto e sorride alla folla. Sempre tra frenetici applausi, il corteo reale raggiunge la Reggia.

Con una mirabile manovra militare che desta la più grande ammirazione e fra i più frenetici applausi, le 20.000 macicle nere di Torino, in un gruppo compatto con alla fronte i 200 gagliardetti ed i podestà della Provincia marcia verso il Palazzo Reale e oltrepassa il cancello esterno del piazzale, che tosto si ricolma di fascisti, mentre le musiche intuonano la Marcia Reale e gli applausi riprendono con indescrivibile ardore. Allorchè un tappeto rosso viene steso alla finestra del Palazzo Reale, gli applausi raddoppiano di intensità.

IL COMMOVENTE SALUTO

Allorchè i Sovrani compaiono fra S. A. R. il Principe di Piemonte e il Podestà, i gagliardetti si inchinano e da migliaia e migliaia di petti prorompono alalà ed evviva che si prolungano per circa un quarto d'ora, durante il quale i Sovrani sono costretti a rimanere affacciati.

S. M. la Regina, per far giungere ai più lontani il Sovrano ringraziamento, sventola un fazzoletto bianco suscitando un entusiasmo che nessuna penna saprebbe descrivere. Si calcola che oltre 120.000 persone abbiano partecipato alla indimenticabile dimostrazione.

Gli ultimi superstiti tamburini dell'esercito sardo, seguiti dalla ormai decimata schiera dei Reduci delle Patria Battaglie si portano anche essi sotto il palazzo reale a rullare i gloriosi tamburi durante tutto il tempo che i Sovrani rimangono affacciati.

Ritiratosi dalla finestra, S. M. il Re ha fatto chiamare il colonnello di Robilant, Segretario della Federazione provinciale fascista, al quale ha espresso il suo augusto ringraziamento per l'imponente manifestazione delle Camicie Nere di Torino.

Il colonnello Di Robilant esce dalla reggia e postosi alla testa delle Camicie Nere guida il magnifico corteo alla sede del Fascio ove l'imponentissima adunata si scioglie. La popolazione frattanto ha invaso l'atrio del Palazzo reale continuando ad applaudire all'indirizzo dei Sovrani e dei Principi reali che, poco dopo, si sono recati ad ascoltare la Messa nella cappella della Sacra Sindone.

CRONACA CITTADINA

Alla Scuola Industriale "G. da Udine,,

Atto di amore e di riconoscenza verso due benemeriti insegnanti nella cerimonia per la premiazione degli alunni

Ieri mattina alle 10.30, abbiamo assistito ad una simpatica e commovente cerimonia svoltasi nell'aula magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»: la consegna della medaglia d'oro di benemerenza agli ex insegnanti: cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo e rag. Domenico Del Bianco cavaliere al merito del Lavoro, e la premiazione degli alunni della scuola che si sono distinti durante l'anno scolastico 1926-1927, e di cui abbiamo già pubblicato l'elenco.

Le autorità

L'ampia ed elegante aula magna della Scuola era gremitissima.

Ai lati dell'artistica cattedra, erano disposte le insegne dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco e quella della scuola industriale.

Alle ore 10.15 cominciano a giungere le autorità, ricevute dal presidente della scuola comm. Calligaris e dai direttori cav. ing. Gagliardi e cav. arch. Gilberti nonchè da alcuni insegnanti.

Fra le maggiori autorità intervenute, notammo: il vice prefetto comm. dott. D'Alena in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il generale ispettore di Mobilitazione comm. Bivona in rappresentanza anche di S. E. il gen. Mombelli comandante il Corpo d'armata e del gen. Goggia della Divisione; S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, il comm. Pizzio anche in rappresentanza del Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano, l'on. co. Gino di Caporiacco per la Federazione Fascista, il comm. De Pollis di Cividale, gr. uff. Santarelli direttore provinciale delle R. Poste, il comm. Gardi segretario capo del Comune, il colonn. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro sez. di Udine, il cav. rag. Silvio Moro direttore della «Veneta», comm. Cantarutti ing. capo della Provincia, prof. comm. Roberto Papini Sovraintendente alle Gallerie di Roma, il dott. Baiardi medico provinciale, l'ing. Sendresen direttore delle Ferriere, comm. Battistella direttore della Biblioteca Comunale, ten. colonn. Alborghetti sotto capo di S. M. della Divisione, rag. Gentilini segr. Comitato Piccole Industrie, il prof. Malesani per il Liceo Ginnasio, il prof. Gargano per le Scuole Magistrali, dott. cav. uff. Pitotti, sig. Comelli, Fontanini, c. m. cav. Baccari per la prima legione forestale, sig. Chiesa presidente della Soc. Operaia, capitano dei CC. RR. Di Giovanni, geom. Ettore Rigo, prof. Cavallero, m. Sotto anche per il Tiro a Segno, cav. uff. Conti, e moltissimi altri.

Gli alunni che si erano raccolti in folto gruppo in fondo alla sala, accolgono l'ingresso delle autorità con grandi applausi, mentre la banda suona la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

I due benemeriti festeggiati prof. Del Puppo e rag. Del Bianco, prendono posto di fianco alla cattedra rimanendo così di fronte alle autorità.

Il discorso del presidente illustra il funzionamento della scuola

Il comm. Calligaris, salito alla Cattedra, prende la parola, e tra la generale attenzione dice:

«Lo stile fascista non consente lunghi discorsi, che d'altronde non sarebbero in carattere in un Istituto come questo dove accanto allo studio severo vibra ininterrotto l'armonioso fragore delle officine.

Oggi devono parlare i fatti e le opere. Consentite soltanto che, dopo avervi espresso i sensi della più viva riconoscenza per il gradito ed ambito vostro intervento, vi esponga sinteticamente i dati riferentisi al funzionamento della Scuola nell'anno scolastico corrente, il 62.o dalla sua fondazione, il 10.o dalla sua classifica come Scuola Regia, ed il 3.o del suo funzionamento come Scuola Industriale.

L'attività della scuola

La Scuola attualmente comprende cinque sezioni e cioè:

Sezione di Tirocinio per Meccanici-Elettricisti — Sezione Professionale ad orario ridotto — Corsi integrativi di avviamento professionale — Corsi domenicali di Disegno e di Elettrotecnica, a cui si è aggiunta quest'anno la sezione di Tirocinio Femminile completa, corredandola degli impianti necessari per l'insegnamento dell'Economia Domestica.

Un totale di 5 Sezioni, 43 classi, 1400 allievi ed un bilancio di gestione di L. 750 mila.

Questa in sintesi l'attività della Scuola nelle sue molteplici funzioni dell'Istruzione Professionale, ma devo aggiungere che il R. Ministero ha in animo di dare sollecita attuazione ad una sezione importantissima per la nostra regione e cioè quella dei Capimastri Periti Edili, che sarà pure di grande utilità per le nostre valorose maestranze.

Soltanto ragioni di carattere finanziario ne hanno ritardato l'apertura, dovendosi necessariamente prima provvedere al completamento di tutti gli impianti necessari alle lezioni di Tirocinio per meccanici-elettrotecnici ed in particolar modo all'urgente completamento del Laboratorio di Elettrotecnica, affinchè la Scuola possa legittimamente aspirare nel venturo anno alla sua trasformazione in R. Istituto Industriale e possa quindi rilasciare i diplomi di Perito.

In ogni caso si tratta di somme ingenti e basti accennare come l'impianto dei macchinari d'officina e dei gabinetti scientifici abbia richiesto una spesa superiore al milione.

Comunque qui permane il motto «Plus ultra» affinchè il nostro Istituto diventi e si affermi come la vera Università del lavoro e dell'artigianato friulano.

Un provvedimento di capitale importanza

Un fatto importantissimo si è andato delineando, da quando in occasione della precedente premiazione ho avuto l'onore di parlarvi, e cioè il prossimo passaggio delle Scuole Industriali e Professionali d'Italia dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello della Pubblica Istruzione, provvedimento che a giorni avrà sanzione di legge.

Si tratta di un provvedimento di capitale importanza non solo per l'avvenire della Scuola, ma anche per quello dell'Economia Nazionale, e che ha messo a rumore e sollevato appassionate discussioni non solo nel campo ma per tutti coloro che dalla risoluzione del problema della coltura professionale attendono per l'industria manifatturiera e pel risorgente artigianato italiano quell'equilibrio economico che ci compensi della mancanza di materie prime.

Ed è quindi giunto anche il momento di studiare e provvedere ai rapporti ed alle interferenze fra tutte le Scuole medie e gli Istituti Professionali destinati ad agire in armonica fusione nel campo della Coltura tecnica nazionale; come pure dovrà essere risolto rapidamente, dopo i tentati esperimenti, l'importante questione dei rapporti delle nostre Scuole con i Corsi integrativi di avviamento professionale, che devono assolvere una delicata ed importantissima funzione e rispondere al loro vero scopo, cioè di mettere i giovani, senza indirizzo prestabilito, nella condizione di scegliere l'arte o mestiere che più si confaccia alla loro mentalità ed alla propria inclinazione.

In questo momento attraversiamo un periodo di studi, di proposte e di proteste, dimenticando che le riforme volute dal Governo fascista si accettano e non si discutono e che partito migliore è quello di collaborare con fede sincera alla voluta trasformazione, allo scopo di ottenere il desiderato coordinamento tra tutti gli elementi della Coltura Italiana.

Ho piena fede che tutto si risolverà a vantaggio di quest'ultima ed i primi atti di cui si ha sentore confermano il mio sereno ottimismo.

Tenacia e sacrificio

Premesso un doveroso plauso alla Direzione, al Corpo Insegnante ed al Personale tutto per l'opera zelante di cordiale collaborazione, mi rivolgo ai giovani che oggi ricevono il non facile ed ambito premio alle loro fatiche ed alla loro applicazione allo studio, per incitarli a proseguire e ricordare a loro ed a tutti i compagni l'obbligo morale che oggi hanno le masse dei lavoratori e dei capitecnici di collaborare in silenzio e con diritta fede al raggiungimento di quei fini che sono i capisaldi della politica fascista.

Ricordatevi sempre che oggi più che mai è necessario un popolo di lavoratori intelligenti, perchè le fortune dei popoli come quelle dei singoli non si conquistano che con la tenacia e col sacrificio, e che la Nazione principalmente col lavoro dei suoi figli raggiungerà i destini che la storia le ha affidati.

Le Scuole Industriali devono essere all'avanguardia di questa grande funzione economica e politica, e voi dovete considerarvi soldati fedeli di una grande idea e fieri di appartenere a questa generazione che a avuto la sorte e l'onore di collaborare alla magnifica impresa.

E nella gioia che dà il disciplinato ed intelligente lavoro abbiate sempre di mira il raggiungimento di questi ideali, col pensiero rivolto alla maestà del Re ed al Duce Mussolini, artefice primo della nuova Italia imperiale! (Vivi calorosi insistenti applausi).

Il segno di amore e di riconoscenza a due insegnanti

Cessati gli applausi, il comm. Calligaris, così prosegue:

La mia annuale relazione sull'attività della Scuola sarebbe finita se non avessi ritenuto opportuno approfittare della solennità odierna e della vostra ambita presenza per compiere un doveroso atto di amore e di riconoscenza verso due modesti e benemeriti pionieri dell'istruzione operaia.

Con animo commosso ho steso la delibera ed i motivi per cui la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» destina al prof. Giovanni Del Puppo ed al Cavaliere del Lavoro Domenico Del Bianco la medaglia d'oro che essa assegna ai suoi illustri benemeriti. (Calorosissimi applausi interrompono il discorso che appaiono vivamente commossi).

Il primo insegnante per venti anni di Disegno decorativo e Costruzioni, nove dei quali come Direttore della Scuola; il secondo per centiquattro anni consecutivi Insegnante di Matematica e Computisteria: entrambi in quella vecchia e pur gloriosa Scuola d'Arti e Mestieri per Operai, che per gradi successivi si è trasformata nell'attuale nostro Istituto destinato ad alti e numerosi compiti nel campo del lavoro e della produzione.

L'Istituto che Udine si è meritato per i risultati ottenuti con la vecchia Scuola, con l'amore allo studio dei nostri lavoratori ed in modo particolare per il valore e lo spirito di abnegazione di valorosi Maestri tra cui primi fra i primi i due odierni festeggiati.

Doverosa quindi questa manifestazione e questo omaggio ai vecchi Insegnanti a cui si associano plaudenti la Direzione, il Corpo Insegnante della Scuola e tutti i giovani allievi per i quali essi saranno nobile stimolo ed esempio.

Come vecchio allievo e come rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale affido con animo grato a Giovanni Del Puppo ed a Domenico Del Bianco il segno della gratitudine e dell'affetto.

E ciò perchè li accompagni nella loro onesta ed attiva vecchiaia, insieme coi più fervidi auguri, il ricordo tangibile della riconoscenza della Scuola e quella di un'intera generazione di operai ed artigiani, i quali sotto la loro paterna guida e col loro magnifico esempio sono divenuti cittadini esemplari e lavoratori intelligenti, che nella città nostra e nel mondo tengono alta la fama del lavoro e delle arti friulane».

***

Nuovi, fragorosi applausi salutano la fine del nobile discorso del presidente, che si avvicina al prof. Del Puppo e al rag. Del Bianco consegnando loro come attestato di benemerenza e di gratitudine una medaglia d'oro, ed una artistica pergamena.

Si rinnova così l'applauso di tutta la folla degli intervenuti in piedi, e vi si rinnova più forte e con la più viva commozione quando il presidente scambia un affettuoso bacio con i vecchi insegnanti.

Anche le autorità raccoltesi intorno ai due festeggiati si congratulano con loro.

La risposta del prof. Del Puppo

Cessata la intensa commozione che ha preso tutti i cuori per questa gentile manifestazione di gratitudine verso coloro che conobbero i primi passi della scuola, e con grande sacrificio e pari amore diedero la loro opera, il prof. cav. Del Puppo accenna a parlare.

Con voce turbata dall'intima commozione, il cav. Del Puppo per il triste privilegio — dice — d'essere il più vecchio, ringrazia, anche a nome del cav. Del Bianco della dimostrazione affettuosa loro tributata che è come raggio di sole attraverso nuvolaglia nera, e nella irrequietezza della vita un sorriso dell'anima nelle non liete vicende di questo mondo.

Anche le parole del prof. Del Puppo risuona fragoroso ed unanime l'applauso, che si rinnova poi alla premiazione degli alunni.

La premiazione

I premi vengono consegnati dalle autorità che hanno per ogni giovane parole di encomio e di incoraggiamento a perseverare negli studi.

Alla bella cerimonia che è terminata con gli inni della Patria, avevano aderito alla cerimonia, scusando la loro assenza: S. E. il Prefetto Cavalieri rappresentato dal vice Prefetto comm. D'Alena; S. E. il generale Mombelli comandante d'armata rappresentato dal generale Bivona; il gr. uff. Orestano commissario prefettizio rappresentato ufficialmente dal prof. comm. Luigi Pizzio; l'ex Presidente della Scuola Vittorio Vittorello; il prof. gr. uff. Domenico Rubini; il gr. uff. Beppe Ravà presidente all'Ente Nazionale delle Piccole Industrie; il gr. uff. Emilio Pico; il presidente ed il direttore della R. Scuola Professionale di Tolmezzo; il direttore della R. Scuola Professionale di Cividale prof. cav. de Vecchi.

***

Ieri, il prof. comm. Roberto Papini fu accompagnato da una piccola schiera di artisti e di amici dell'arte ed ammiratori, subito dopo la cara cerimonia delle premiazioni alla R. Scuola Industriale Giovanni da Udine, a visitare Aquileia e Grado che l'illustre uomo, benchè sia stato fra i combattenti sul Carso, non aveva ancora veduto... se non passandovi sopra in aeroplano.

Dopo la colazione all'albergo «Alla Rosa» in Palmanova, consumata in cordiale allegria (grazie anche alla bravura del capocucina Tabacco), si riprese la gita per la prima meta: Aquileia, dove la brigata si fermò alcune ore per la visita al Cimitero degli Eroi, alla Basilica ed ai resti meravigliosi delle Basiliche distrutte, ridonati all'ammirazione ed agli studi con le gallerie rivelatrici delle antiche grandezze aquileiesi. Nella Basilica, guida ottima ci fu quel monsignor parroco, non appena terminate le preghiere cantate da un centinaio e più di giovanette e di donne, dinanzi all'altare della Vergine; per la visita sotterranea e per la visita al Museo, ci fu guida preziosa lo stesso prof. cav. Tita Brusin, direttore del Museo e degli Scavi Aquileiesi, il quale prospettò al prof. comm. Papini la ristrettezza dei locali e la scarsità delle dotazioni dello stesso Museo, che pur fra i più importanti del Regno.

Poi fummo accompagnati a visitare gli ultimi scavi attuati per tentar di conoscere la pianta delle abbattute mura di Aquileia; scavi di cui parlammo ampiamente giovedì passato.

Interessantissimi. Si confermò tali anche l'illustre prof. Papini che, nella sua qualità di R. Soravintendente alle Arti, ebbe occasione di visitare altre opere importanti del genere. Necessiterebbe di condurli a termine... ma i mezzi difettano, almeno per ora vedremo gli effetti dell'ultimo Congresso tenutosi a Roma la settimana decorsa. Ma bisogna avvertire fin d'ora che, per condurre a termine questi scavi occorrono somme assai forti.

Finalmente, a Grado, rapida visita al Duomo, al Battistero, alle tombe romane, alla spiaggia — dove alcuni bagnati già si trovano, ma dove la stagione balneare non è ancora iniziata e i grandi alberghi sono ancora chiusi: i bagni si ricevono, purtroppo direttamente, ogni giorno, ogni giorno dal cielo inclemente!

Ammirati i sensibili progressi edilizi che da un anno all'altro Grado presenta ai visitatori.

E facemmo ritorno, tutti ma particolarmente il prof. Papini, lieti e soddisfatti della gita, organizzata dall'architetto prof. Ottorino Aloisio, coadiuvato dagli artisti Arturo Torossi e Sello.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

L'assemblea degli industriali

Le nuove cariche

Ieri, nella sede sociale in Piazza Duomo N. 1, si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei Delegati dell'Unione Industriale Fascista della provincia.

Si doveva discutere sulla relazione della presidenza, esaminare la situazione amministrativa al 31 dicembre 1927 e procedere alla nomina dei revisori dei conti.

All'importante riunione sono intervenuti quasi tutti i delegati delle varie Sezioni di industria di cui si compone l'Unione, diversi dei quali convenuti anche dalla Provincia.

Presiedeva il dott. Guido Vuga (in assenza del presidente ing. Carlo Fachini) il quale, dopo ch'ebbe rivolto ai presenti parole di ringraziamento, diede lettura di una ampia relazione sull'utile lavoro svolto dall'istituzione, giunta ormai al suo settimo anno di vita attiva e fattiva.

Detta relazione, dopo brevi osservazioni e chiarimenti, venne approvata ad unanimità.

Venne in seguito data lettura della situazione amministrativa al 31 dicembre 1927 che in attesa della compilazione definitiva del consuntivo è stata pure approvata.

Si procedette quindi alla nomina di due revisori e risultarono eletti il cav. rag. Ugo Omet ed il cav. geom. Giusto Venier.

Alla fine dell'assemblea i convenuti si dimostrarono lieti di aver constatato la sempre maggiore e proficua attività dell'Unione.

La Giunta Esecutiva

Appena finita l'assemblea dei Delegati, pure sotto la presidenza del dott. Vuga, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione stessa per procedere alla nomina del Vice-presidente, del tesoriere e degli altri due membri della Giunta esecutiva.

Risultarono eletti: co. Carlo del Torso vice-presidente, cav. avv. Fabio Celotti tesoriere; ing. Enrico Galvani e dott. Guido Vuga membri.

I convenuti deliberarono di indire quanto prima una Assemblea straordinaria dei delegati, allo scopo di modificare l'art. 20 dello Statuto nel senso che, in luogo di un vice-presidente ve ne siano due.

Venne in seguito approvato il preventivo 1928 nelle cifre già stabilite dalla presidenza dell'Unione.

Per la festa del Pane

Somma precedente L. 99948.05. — Comitato di Ronchis 428 — Comitato di Carlino 320 — Comitato di Savogna 392 — Comitato di Treppo Grande 365 — Comitato di Ovaro 156. Totale lire 101619.05.

LA NOMINA DELLE CARICHE ALLA SOCIETA' UNIONE

Sabato sera si è riunito il nuovo consiglio della Società dell'Unione, per procedere alla nomina delle cariche, in seguito alle quali detto consiglio risulta così formato: nob. Ettore Orgnani Martina presidente; co. Francesco Caratti vice presidente; co. Giovanni Agricola segretario; co. Giovanni della Porta, ing. Fabio Someda, colonn. Luigi Rochis, dott. Carlo Valentinis, co. Alessandro del Torso, co. Luciano del Tor-

Le elezioni della Società Operaia

Ieri nella sede sociale di via Odorico da Pordenone seguirono le elezioni generali per il biennio 1928-29.

Alle ore 10 la Commissione nominata nelle persone dei signori Francesco Fusari presidente, Alessandro Dorigo vice presidente, Galaverna Pietro, Fracasso Luigi, Scaglioni Luigi, Foramitti Ettore scrutatori, ha proclamata aperta la votazione.

L'affluenza alle urne è stata superiore alle precedenti e ciò dimostra l'amore e la fiducia dei soci verso il sodalizio.

Alle ore 16 il presidente procede alla proclamazione dei 15 eletti della lista dei 25 nomi nelle persone:

Gremese Antonio voti 263 — Chiesa Giuseppe 247 — Fontana Giovanni 232 — Diamante Giacomo 229 — Cescutti Silvio 220 — Mezzavilla Arduino 218 — Beghi Fortunato 217 — Fusari Francesco 217 — Tonini Romolo 215 — De Faccio Vittorio 212 — Modotti Vittorio 210 — Zamparo Federico 208 — Moretti Egidio 203 — Cogolo Giovanni 202 — Roggia Attilio 201.

Indi il presidente del seggio fa la proclamazione del presidente della Società, eletto e designato dai soci, nella persona del già suo presidente Giuseppe Chiesa.

LA NOMINA DI UNA COMMISSIONE PER IL TEATRO

La Segreteria del Comune ci comunica:

Il Commissario Prefettizio, considerata la necessità e la convenienza, per il decoro dell'arte e per la dignità cittadina, di costituire una Commissione Comunale consultiva per i pubblici spettacoli la quale possa anche suggerire tutte quelle iniziative atte ad elevare il tono della vita civile della città, ha deliberato di costituire la predetta Commissione, chiamando a farne parte, sotto la presidenza del Commissario Prefettizio, i signori:

On. gr. uff. Gino di Caporiacco in qualità di vice presidente; co. Elisa de Puppi; comm. Ugo Zilli, in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista; colonn. Cesare Delli Ponti, comandante l'11.o Artiglieria Pesante Campale; co. Raimondo de Puppi, presidente del Comitato locale dell'O. N. B.; rag. Antonio Baldini, per l'Opera Nazionale Dopolavoro; co. Federico Valentinis, Fiduciario del Sindacato Fascista dei giornalisti, prof. Adriano Lami segretario provinciale per gli autori e scrittori, cav. barone dott. Enrico Morpurgo; Carlo Serafini, in qualità di membri.

ADUNATA DI BARBIERI

Tutti i lavoranti barbieri sono convocati in Assemblea Generale per oggi alle ore 18 nella Sede dei Sindacati Fascisti Via Prefettura 10 per discutere un importante ordine del giorno.

La festa di San Giorgio nel rione di Grazzano

Nel popoloso rione di Grazzano si è festeggiata ieri con la consueta festosità ed allegria la ricorrenza di San Giorgio, patrono della parrocchia.

E' la tradizionale festa dei «crotars» che si celebra ogni anno tra il plauso spontaneo dei parrocchiani e la simpatia di tutta la cittadinanza.

Il borgo era parato a festa: archi di trionfo, bandiere e drappi tricolori, lunghe teorie di lampadine multicolori davano alla via un simpatico aspetto di festosa gaiezza: non mancavano neppure i tradizionali simboli... dei ranocchi.

Abbiamo ammirato nel vicolo del Paradiso una riuscitissima ricostruzione coreografica del Patrono, nella sua veste di battaglia contro il drago alato, opera pregevole dell'egregio sig. Giorgio Scarpa, che ha fatto rivivere così una tradizione comune un tempo a tutti i vicoli del rione.

Nella mattinata è stata celebrata da mons. Pigani una solenne messa a quattro voci, coll'intervento dei Cantori del Duomo. Le cerimonie religiose avrebbero dovuto completarsi nel pomeriggio colla tradizionale processione lungo le vie del rione, ma il tempo inclemente ha assolutamente impedito lo svolgersi del rito.

Con grande concorso di pubblico è stata aperta anche una pesca di beneficenza, con i ricchi e bei doni, che si potevano ammirare esposti nell'interno del Palazzo Giacomelli.

Nel pomeriggio si sono svolti con grande concorso di partecipanti, vari giochi tradizionali della parrocchia e infine una gara di corsa per la quale erano in palio alcune belle medaglie, che sono toccate ai seguenti giovani, vincitori della gara stessa: 1. Boroni Andrea; 2. Comini Ardito; 3. Borrocutto Giordano.

La lieta giornata si è chiusa alla sera con una applauditissima esecuzione del Corpo Corale di Cividale. Il concerto si è svolto nella Sala Parrocchiale, ove era intervenuto un pubblico foltissimo, che ha ammirato ed applaudito calorosamente.

Nella mattinata e nel pomeriggio ha tenuto concerto la brava banda di Lavariano, diretta dall'egregio maestro Basciù.

Rivolgiamo una sentita parola di plauso all'egregio parroco don Urtovich che sa con tanto entusiasmo tener desta nell'animo dei suoi parrocchiani la bella e simpatica tradizione dei «crotars» ed ogni anno ottenere che essa si celebri con grande festosità e fervore.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Antonio Brandolini: Lia Zambelli Nimis 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nel sesto anniversario della morte di Luigi Adami: il fratello Guido 10 — In morte di Mario Maria d'Arl: Federico Valentinis 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — Nel decimo anniversario della morte di Maria Pravisani in Adami, deceduta a Siena: i figli Luigia, Pierino e Tosca di Guido 10.

ESPORTAZIONE FRUTTA E VERDURA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha ricevuto da una ditta di Londra, commissionaria in derrate e prodotti alimentari, un interessante notiziario commerciale su quel mercato di frutta e verdura, con utili avvertimenti agli esportatori italiani di tali generi.

Gli interessati potranno prendere visione presso il Consiglio suddetto (ex Camera di Commercio).

LE ISCRIZIONI AL CIMITERO DI REDIPUGLIA

L'Ufficio Cure ed Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra (C. O. S. C. G.) residente in Padova, Via S. Massimo N. 7, essendosi riservato a norma della legge sui diritti d'autore (R. D. 7 novembre 1925 N. 1950 e Regolamento 15 luglio 1926 N. 1369) la proprietà letteraria ed artistica delle tombe e delle epigrafi del Cimitero di Redipuglia, fa divieto a chi sia di procedere a qualsiasi riproduzione di esse e di farne conseguentemente oggetto di commercio pubblico o privato ed avverte che contro i contravventori l'ufficio procederà a norma di legge.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, dispensa 30.a, togliamo:

Il maggiore Federici cav. Pietro dell'8.o Alpini promosso tenente colonnello con anzianità dal 12 marzo 1928; il maggiore di complemento Giuseppe Urbanis di Andrea promosso tenente colonnello; capitano di complemento Federico Attilio di Salvatore promosso maggiore con anzianità 6 aprile 1928; tenente di complemento Martino Dal Checco, promosso capitano con anzianità 6 aprile 1928; il sottufficiale in congedo Alessandro Ferro di Giovanni nominato sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria, in applicazione dell'art. 18 del R. Decreto Legge 20 gennaio 1927. Egli è destinato per il servizio di prima nomina della durata di un mese, al 3. Regg. Montagna, al quale si presenterà nell'epoca che sarà stabilita dal Ministero e della quale sarà informato dal distretto nella cui giurisdizione esso è residente.

Il sottotenente di milizia territoriale Giuseppe Del Negro di Nereo, d'ufficio, con anzianità 27 marzo 1919, è nominato nel ruolo di ufficiale di complemento; Colles Giacomo di Bartolomeo nato nel 1875, capitano chimico farmacista milizia territoriale, distretto Udine. — Avendo raggiunto alla data del 31 dicembre 1923 l'età di anni quaranta è inscritto, a domanda, con lo stesso grado e la stessa anzianità [illegible] novembre 1918, nel ruolo ufficiali chimici farmacisti di riserva.

UNIVERSITA' POPOLARE

Programma per il mese di Maggio

LEZIONI ORDINARIE

Martedì 1, prof. sac. L. Nigris «Il [illegible]smo». — Venerdì 4, E. Fornis «Dizione poetica». — Martedì 8, dott. G. Luzzatto «Commemorazione di A. Dürer». — Venerdì 11, prof. L. Morvidi: «Regioni d'Italia: La Sardegna (con proiezioni)». — Martedì 15, prof. G. Cassi: «L'esule di [illegible] Casciano». — Venerdì 18, prof. M. A. G[illegible]talani: «Regioni d'Italia: Le Marche (con proiezioni)». — Martedì 22, col. comm. [illegible] Paladini: «Beffe di guerra». — Venerdì 25, prof. A. Tarozzi: «Regioni d'Italia: L'Emilia e la Romagna (con proiezioni)». — Martedì 29, cav. A. Michelstaedter: «[illegible] carta». — A tutte queste conferenze, [ingresso] libero.

CONFERENZE STRAORDINARIE

Mercoledì 2, l'illustre prof. Pietro R[omanelli], Direttore del Museo Nazionale di Roma, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Gli scavi della Tripolitania e il loro insegnamento per la messa in valore della Regione».

— Giovedì 10, il prof. Francesco Zag[ar] Direttore dell'Osservatorio Astronomico della R. Università di Padova, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «La costituzione dell'Universo».

— Sabato 19, il prof. Serafino Riva, Segretario dell'Università Popolare di Treviso, terrà una conferenza con 120 proiezioni sul tema: «La Spagna in quindici giorni».

— Mercoledì 30, l'illustre prof. comm. Alfredo Trombetti, docente nella R. Università di Bologna, terrà una conferenza sul tema «La lingua Etrusca».

Per tutte queste conferenze straordinarie: biglietto d'ingresso L. 2.20 per i soci, L. 3.30 per i non soci.

CORSO SPECIALE

Le sere dei lunedì 7, 14, 21, e 28 il prof. F. D. Ragni, del R. Liceo Scientifico di Udine, completerà il corso di letteratura drammatica con esempi intitolato: «Grandi autori e grandi periodi del teatro italiano» — Ingresso libero.

LA CONFERENZA del prof. PAPINI

Foltissimo pubblico assisteva sabato sera alla tanto attesa conferenza del prof. Roberto Papini su «Lo stato attuale delle arti decorative». L'argomento molto interessante e la notorietà del conferenziere, che è Sovrintendente alle R. Gallerie di Roma, facevano prevedere una lezione altamente istruttiva e nello stesso tempo piacevole, e così fu infatti.

Il prof. Papini ha corredato la sua lucida e bella esposizione con un largo corredo di belle ed interessanti fotografie.

Alla fine del suo dire l'oratore è stato calorosamente applaudito.

CORSO SUL TEATRO ITALIANO «Machiavelli e il teatro d'imitazione classica»

Questa sera sarà tenuta dal prof. Federico Davide Ragni la seconda lezione su «Grandi autori e grandi periodi del teatro italiano», avente per sottotitolo «Machiavelli e il teatro d'imitazione classica». Questa lezione sarà corredata da esempi tolti dalla «Mandragola» del Machiavelli e dall'«Aminta» del Tasso. L'ingresso è libero.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

L'importante problema del Poiana
felicemente risolto in una riunione di rappresentanti

Da due anni si dibatte l'importante problema sulla eventualità di allargare la rete dell'acquedotto del Poiana per unire al Consorzio gli altri due Comuni di Cormons e Brazzano.

Da notarsi che al momento della costituzione del Consorzio i Comuni di Cormons e Brazzano vennero interpellati se intendevano o meno far parte del Consorzio, e dopo lunghe pratiche esperite non fu possibile l'unione dei detti Comuni e il posto che avrebbero dovuto occupare loro, fu invece riservato ad altri Comuni della Provincia.

Sono note poi le polemiche avutesi anche sui giornali in merito ad una ulteriore richiesta da parte dei Comuni di Cormons e di Brazzano. Il problema dibattutosi in questi giorni, venne ieri felicemente risolto da parte dei rappresentanti il Consorzio che si radunarono nella sede del Poiana sotto la presidenza del sig. cav. Tito Brida; presenziavano poi per Cividale i signori: dott. comm. Guglielmo Bianco Commissario Prefettizio e il dott. Giuseppe Mulloni, Conte Raimondo de Puppi podestà di San Giovanni di Manzano, co. di Manzano Guglielmo podestà di Manzano, co. Giulio di Strassoldo podestà di Rivignano, Perusini comm. Costantino podestà di Corno di Rosazzo, Marcello Meroi podestà di Buttrio, Cossio m.o Giovanni podestà di Ipplis, Giacomelli dott. Guido podestà di Pradamano, Angeli Agostino podestà di Remanzacco, Tilatti Giacomo podestà di Moimacco, assistiti dal segretario - direttore del Consorzio, sig. geom. cav. Giuseppe Rossi.

La Presidenza del Consorzio molto opportunamente ha voluto che alla discussione dell'importante oggetto fosse presente anche il rappresentante di Cormons, il podestà cav. uff. Alessandro Visca e gli ingegneri de Toni e Cudugnello.

L'oggetto da trattare era per la decisione in merito alla domanda di aggregazione al Consorzio dei Comuni di Cormons e Brazzano secondo le proposte fissate dall'ing. Maioli.

Il presidente cav. Brida fece una lucida relazione sull'opera svolta e disse degli studi fatti dai tecnici in merito alla aggregazione.

Interloquirono tutti i rappresentanti dei Comuni e per Cormons il cav. uff. Visca. Dopo lunga, animata discussione sempre improntata a grande cordialità e serenità, venne approvato il seguente ordine del giorno, votato all'unanimità:

L'Assemblea Consorziale;

presa in attento esame le risultanze della relazione degli ing. de Toni, Cudugnello e Maioli, incaricati degli studi relativi alla domandata aggregazione;

affermando che in nessun modo deve venir turbata la attuale potenzialità ed il funzionamento dell'acquedotto Consorziale del Poiana e che debbano essere salvaguardate anche le sicure maggiori esigenze avvenire dei Comuni Consorziati;

animati tuttavia dal desiderio di venire in qualche modo incontro ai bisogni dei Comuni di Cormons e Brazzano

delbera

1) di revocare la propria deliberazione in data 30 gennaio 1926;

2) di consentire che i Comuni di Cormons e Brazzano a proprie spese e rischio sotto il controllo di un tecnico da designarsi dalla Assemblea Consorziale, eseguiscano il completamento delle opere già iniziate per lo sbarramento delle sorgenti all'intento di accertare la effettiva disponibilità di acqua in più di quella necessaria per assicurare al serbatoio di Monte dei Bovi la costante portata di 127 litri accertati dall'ing. Maioli e la possibilità di destinare una parte della eccedenza accertata ai due Comune richiedenti, senza pregiudizio alcuno dell'attuale acquedotto Consorziale.

Ec ed in quanto tale maggiore disponibilità sarà per risultare, tecnicamente accertata, l'Assemblea si riserva di esaminare in quale proporzione essa possa proporne ai Comuni Consorziati la cessione ai Comuni richiedenti ed a quali condizioni, fermo restando che la eventuale derivazione a favore dei Comuni di Cormons e Brazzano dovrebbe essere costruita indipendentemente, per intero, di quella attuale del Consorzio.

Non possiamo che compiacersi con tutti i rappresentanti dei Comuni per avere così felicemente risolto questo importante problema, che agitava la pubblica opinione del circondario. E' risultato così che il diniego apposto allo allargamento del Consorzio non era per nessun secondo fine, ma solo per giovare a tutti i Comuni.

Fa qui piacere e onora la città il fatto che alla riunione abbia assistito il rappresentante di Cormons cav. uff. Visca che ha potuto così conoscere il nobilissimo sentimento di tutti i rappresentanti del Consorzio per il bene di tutti i comuni.

Per la mostra della distruzione

Il Comitato provinciale per la Mostra della Distruzione e della Ricostruzione che si terrà a Padova dal 10 al 25 giugno ha nominato Fiduciario per il Mandamento di Cividale il sig. dott. Giuseppe Mulloni, il quale ha già disposto assieme ai membri del Comitato di procedere alla organizzazione per fare figurare degnamente questa zona alla interessante rassegna.

Il mercato bovino ed i prezzi

Nell'ultimo mercato al Foro Boario entrarono: vacche 95; vitelli 117; buoi 35. I vitelli da macello a peso vivo vennero pagati a lire 400 il quintale, di allevamento a 500; vacche da macello a peso vivo da 240 a 260; giovenche da 350 a 360; buoi da macello da lire 350 a 380.

TARCENTO

Spettacolo teatrale

Ieri sera al nostro Sociale gli alunni delle elementari e dei corsi integrativi iscritti all'O. N. B. rappresentarono l'operetta in due atti e tre quadri di Romolo Corona «Balilla» a totale beneficio della loro Istituzione. Lo spettacolo, voluto dal nostro valente Direttore Didattico e diretto sapientemente ed amorosamente dalla signorina prof. Gisella Pontoni dei corsi integrativi, riuscì superiore ad ogni elogio. Il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Mondino in giro d'ispezione, accogliendo il gentile invito del R. Direttore prof. Bosello, ideatore ed anima della festa, intervenne allo spettacolo accompagnato dal Podestà di Tarcento rag. Gino Mosca e dal R. Ispettore Scolastico cav. Bianco, e rimase ammirato dalla valentia dei 74 piccoli attori che, sia nella recitazione, come nei cori, negli a-solo e nei balletti magistralmente loro insegnati dalle insegnanti signorine Rina Bernardis ed Angela Pontelli, mandarono in visibilio il publico il quale, entusiasta, più volte richiese il bis. Appropriate le scene del prof. Macor; belli ed ammirati i costumi, ideati dalle insegnanti e accuratamente eseguiti dalle alunne dei corsi integrativi sotto la guida della maestra Giacomuzzi; buona l'orchestra di cui faceva parte la valente prof. signorina Armellini e che era diretta con grande valentia dal nostro maestro Vadori. Questa rappresentazione, che è la più bella prova di quanto si possa ottenere dai fanciulli, quando siano amorosamente istruiti, ha incontrato il pieno favore dei competenti e del pubblico.

Un bravo di cuore agli organizzatori ed ai nostri cari bimbi.

POZZUOLO DEL FRIULI

La medaglia di carica al Podestà

Con una solenne cerimonia, ieri è stata consegnata la medaglia di carica al Podestà cav. Antonio Candussio.

Erano presenti molte autorità e tra queste abbiamo notato: il dott. Cesare Perotti segretario federale, l'on. Pisenti, l'on. co. Gino di Caporiacco, il centurione sig. Caine, il dott. cav. Guido Giacomelli, gli ispettori scolastici cav. Toneatto e cav. Modotti, il dott. Preindl, Vittorio Mambrini, Florentin Mambrini segretario politico, cappellano di Pozzuolo, il direttore didattico, tutti i maestri e maestre, prof. Rossi della Scuola Agraria di Pozzuolo, prof. Collarosci, nob. Lombardini, cav. Bierti, Pento Carletto Biasich, direttore Filanda Masotti sig. Bonacina e tanti altri.

Parla per primo il segretario politico di Pozzuolo, sig. Fiorentino Mambrini, che plaude all'opera svolta del cav. Candussio come podestà. Quindi, il cav. Bierti, incaricato di porgere la medaglie, al Podestà, ringrazia le autorità intervenute ed enumera le benemerenze del cav. Candussio, al quale, tra i più vivi applausi consegna la medaglia ed un album. Parla poi, ringraziando della manifestazione a suo riguardo, il festeggiato che inneggia all'avvenire del paese. Per ultimo il dott. Perotti, ricorda il fulgido passato di Pozzuolo nella guerra di redenzione.

Alle autorità ed agli invitati fu offerto un vermouth d'onore, che fu signorilmente servito dalle signore del paese. Gli onori di casa furono fatti dal cav. Bierti, con la cordialità che sempre lo distingue.

Venne poi cantato dagli alunni delle scuole l'Inno del Lavoro. Prestavano servizio le bande di Pozzuolo e Lavariano.

La sede del Fascio, ove la cerimonia si svolse, fu addobbata con bandiere, festoni e piante sempre verdi.

PORDENONE

Mentre va al lavoro è colpito da paralisi

Un caso molto pietoso è avvenuto l'altra sera nello stabilimento filatura a Torre. L'operaio Marco Guizzo di anni 44, era appena entrato nella sala del lavoro, e stava togliendosi le scarpe quando fu veduto dai compagni cadere riverso a terra colpito da malore. Venne prontamente soccorso e trasportato nella sala di medicazione, ove giunse poco dopo il medico. Purtroppo ogni cura fu vana, e dopo qualche minuto il poveretto cessava di vivere per paralisi cardiaca.

PALMANOVA

Ambito premio

In questi giorni giunse all'egregio signor Vasco Sommaggio, ingegnere diplomato all'estero, la comunicazione ufficiale del Direttorio Nazionale di Roma dell'Ass. Naz. Combattenti dell'assegnazione di un premio per il compimento degli studi iniziati dal detto ingegnere presso la R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste.

Il Tempio Monumentale ai Caduti sul Piazzale 26 Luglio a Udine

Interessamento del Triumvirato Combattenti

Il Triumvirato dei Combattenti, che sempre ha seguito l'opera per il Tempio Monumentale ai Caduti, dando il più valido appoggio, ha indirizzato questa lettera al generale Giovanni Faracovi:

« I Combattenti del Friuli, nell'intento di dare degna ed onorata sepoltura alle Salme dei Caduti in guerra, sparse nei cento e cento cimiteri di quella regione, spesso completamente abbandonati, hanno dato la loro piena adesione ed offerta la loro fervida collaborazione al Comitato Udinese, il quale, accanto ad un Tempio monumentale, che sta costruendo in onore di tutti i Caduti d'Italia, si propone di raccogliere un rilevante numero di quei resti gloriosi.

L'Associazione Nazionale Combattenti ha manifestato la sua simpatia per la nobile iniziativa offrendo, per mezzo di una sottoscrizione fra i suoi soci, la Madonna della Vittoria, che dovrà campeggiare sul pinnacolo del grandioso Tempio.

E noi ci permettiamo di rivolgere alla S. V. la più viva preghiera di voler accogliere il desiderio dei Combattenti della Provincia di Udine, che è quello delle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti, delle Associazioni e delle Autorità politiche, militari e religiose, nonchè di tutto il popolo friulano.

Udine, Capitale della guerra, riprendendo la bella tradizione di conservare nei Templi le Salme degli Eroi andrebbe assai orgogliosa dell'onore che chiede, di custodire le sacre Reliquie; ciò che Venezia ha già ottenuto per le Salme dei suoi millecinquecento Caduti, che saranno raccolte nel Tempio Votivo del Lido.

Il Piazzale XXVI Luglio di Udine, che vide passare quasi tutti i figli d'Italia e che ricorda due Liberazioni, del sessantasei e del 'diciotto, sembra il posto più adatto all'erezione del Tempio-Ossario perchè in un ambiente eminentemente storico e patriottico.

Difatti, entro l'anno corrente, i friulani residenti in America, vi faranno costruire un grandioso monumento che ricordi ai posteri le due Liberazioni.

Sullo stesso Piazzale sorge la Casa del Combattente che accoglie anche i Mutilati le Madri e Vedove di guerra e che può essere considerata come la Guardia d'Onore del Tempio sacro al culto e alla venerazione di tutti gli Italiani.

Nella certezza che la S. V. si compiacerà tenere in particolare considerazione tutte le buone ragioni che militano in favore della santa iniziativa e che, con la sua alta autorità vorrà sollecitare l'approvazione e l'esecuzione del progetto già pronto, mentre ci consideriamo a sua completa disposizione per quella collaborazione che, in qualunque modo, riterrà opportuno di chiederci, ringraziamo vivamente e porgiamo i nostri deferenti ossequi.

Il Triumvirato ».

Il pensiero della Federaz. dei Fasci Friulani e delle Associazioni patriottiche

Il «Bollettino» per il Tempio Monumentale ai Caduti pubblica le seguenti adesioni:

P. N. F. - Federazione Friulana

« L'iniziativa di cotesto on. Comitato di erigere un Tempio-Ossario destinato a raccogliere le gloriose spoglie dei nostri incomparabili combattenti della grande guerra, trova il pieno consenso ed il migliore plauso di questa Federazione.

Il Fascismo che ha saputo dare i suoi Morti per il patrimonio ideale affidato dai Combattenti alla solerte custodia della Patria, è ben orgoglioso di partecipare perchè le spoglie immortali non vadano disperse dall'azione del tempo, ma restino a peritura testimonianza delle gesta dei nostri Eroi e siano generatrici feconde dei migliori sentimenti di patria alle venture generazioni.

Il Segretario Federale: *Perotti* »

Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi

Il sottoscritto nella sua qualità di Commissario della Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, plaude all'opera che cotesta on. Presidenza sta svolgendo allo scopo di portare a termine la costruzione di un Tempio-Ossario, che raccoglierà le gloriose salme dei Caduti, sparse nei piccoli Cimiteri della Pianura Friulana.

Il Vice-Commissario ».

Cons. Prov. dell'Economia, Udine

« A nome del Consiglio Provinciale dell'Economia plaudo alla patriottica iniziativa e alla fervida opera di codesto on. Comitato.

Non può infatti che suscitare il pubblico consenso l'idea di erigere in Udine — Capitale della guerra — una Chiesa-Ossario, che tramandi ai posteri il ricordo sacro dei Caduti d'Italia e riunisca pietosamente le ossa dei martiri disperse nei piccoli Cimiteri del Friuli.

Il Vice-Presidente: *Morpurgo*

Ass. Naz. Combattenti Federaz. Friulana

La encomiabile iniziativa di raccogliere nel sacro Tempio che sorgerà in Udine, sul Piazzale 26 Luglio, in onore ai Caduti d'Italia, le Ossa santificate di coloro che diedero alla patria in olocausto la vita, è pienamente condivisa dalla numerosa famiglie combattentistica del Friuli.

Le sacre ossa degli Eroi, ancora sparse nei piccoli e dimenticati cimiteri di guerra, non potrebbero trovare ricovero più degno che qui, nella città capitale della guerra, davanti alla Casa del Combattente, di fronte a quella casa che accoglie i vivi in frequenti convegni a ricordare ed esaltare le opere dei compagni gloriosi, gloriosamente caduti.

La nostra organizzazione appoggia quindi con entusiasmo l'iniziativa e promette ogni suo più valido aiuto per il raggiungimento del nobile scopo.

Il Presidente: *Someda*

Ist. del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al Valor Militare

I Caduti, avrebbero certamente gradito come luogo di riposo estremo il Campo di battaglia sul quale lottarono e caddero; ciò non è possibile come non è possibile che le loro Salme siano ben conservate e degnamente custodite nei cento Cimiteri sparsi al fronte.

E allora?

Un magnifico Ossario che raccolga gli Scheletri gloriosi sarà il più alto, il più significativo Monumento idoneo ad eternare la memoria dei più grandi figli della Patria. Questo Ossario è molto bene che sorga in Udine valorosa; perchè è bene che in Udine si faccia la radunata dei Resti di Coloro che da Udine, centro di irradiazione, si lanciarono incontro alla morte ed alla gloria.

Gli azzurri del Friuli plaudono di cuore alla magnifica iniziativa e saranno fieri di montare la guardia al Tempio-Ossario che sicuramente sarà portato a termine fra non molto.

Il Presidente: Ten. Col. *Mombellardo Attilio*

Nel mondo degli affari

Quattro fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Enrico Magri di Pordenone. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio il rag. Cigolotti, fissando la prima adunanza dei creditori al 10 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 detto, la chiusura del processo di verifica al 14 giugno.

— Sante Masutti di Cividale con laboratorio di meccanica. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Zozzoli, curatore provvisorio il rag. di Gaspero, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito il 25 stesso, e la chiusura del processo di verifica all'11 giugno.

— Giuseppe Riservato da Azzano, fabbro ferraio. Ha nominato giudice delegato l'avv. Carnesi, curatore provvisorio il rag. Pinni, fissando la prima adunanza dei creditori il 12 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 detto, la chiusura del processo di verifica al 13 giugno.

— Alberto Magri da Pordenone, esercente negozio di mobili. Ha nominato giudice delegato il cav. Minesso, curatore provvisorio il rag. Cassin, fissando al 10 maggio la prima adunanza dei creditori al 22 detto il termine per la presentazione dei titoli di credito, e al 14 giugno la chiusura del processo di verifica.

SMARRIMENTI

GENEROSA mancia a chi riporti in Municipio una grossa spilla d'oro con due corniole incise, smarrita sera 28 aprile caro ricordo famiglia.

Ieri alle ore 7, munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

MARIA ANTONINI

I fratelli, Suor Eustella (al secolo Lorenza), Marianna, Giacomo, Leonardo, Doralice, Giovanni Battista ed i parenti tutti addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10, partendo dalla Villa Gigante, Viale Friuli N. 9.

UDINE, 30 aprile 1928.

Ieri alle ore 14.30 serenamente cessava di vivere

Rina Feruglio in Sporeni

La madre, il marito, il figlioletto, le sorelle, i nipoti e parenti tutti costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 30 aprile 1928.

La famiglia del compianto

Don Pietro Venturini

vivamente ringrazia tutti coloro che onorarono la cara salma accompagnandola all'ultima dimora.

ARTEGNA, 28 aprile 1928.

PAGNACCO

Croce di Guerra

E' stata conferita la croce di guerra al mutilato signor Tosolini Olivo di Pietro, già appartenente al 27 Regg. Fanteria. Rallegramenti.

Conferenza agraria

Giovedì 26 corr. nella sala del Teatro «Silvio Pellico» di questo capoluogo, affollato di agricoltori, venne tenuta dall'esimio dott. Dorta, della Cattedra Ambulante di Udine, una conferenza su «Calcino delle bacherie» che per la sua utilità riscosse vivo plauso dai presenti.

Detta conferenza verrà ripetuta nella frazione di Plaino, sabato 28.

E' da augurarsi che tutti gli agricoltori del Comune mettano in pratica i buoni consigli forniti dall'egregio cattedratico.

Pro terremotati

La popolazione del nostro Comune ha risposto con sentimento di fraterna solidarietà all'appello pro terremotati della Carnia.

La sottoscrizione ha dato, infatti, il seguente esito, con riferimento alle singole frazioni:

Pagnacco L. 334; Plaino 327.50; Castellerio 34.15; Fontanabona 86.10; Zampis 126.50; Lazzacco 101.50. Totale complessivo L. 1145.35.

Nelle scuole furono raccolte 86 lire.

MANIAGO

Rubano una cavalla

Nella vicina frazione di Campagna, l'altra notte, ladri audaci, eludendo anche la vigilanza del cane, penetrarono nella stalla del sig. Lorenzo Tramontina rubandogli una bella cavalla del valore di lire quattromila circa. La benemerita sta attivamente indagando.

Essicatoio Bozzoli
Coop. Intermandamentale di Spilimbergo

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per domenica 13 maggio p. v. come da avviso visibile nei locali dell'Essiccatoio.

Il Presidente: *Cesco di Prampero*

TARVISIO

La prima Rassegna Bovina

Oggi, domenica, è stata qui tenuta una importante rassegna bovina. Per l'occasione, erano convenuti qui il Marano dott. gr. uff. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura col direttore di essa cav. dott. Enrico Marchettano; l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori; il veterinario provinciale dr. Pavesio; il dott. Pepe veterinario di Tolmezzo, il dott. Carlomagno veterinario di Pontebba; i cattedratici dottori: Dorta di Udine, Sambuco di Tolmezzo, Botrè di Gemona ed altri, che sono stati ricevuti dal Podestà di Tarvisio prof. Felice Cavallotti.

La Mostra, molto bene organizzata dai dottori Stanic cattedratico e Currich veterinario di Tarviio, è stata tenuta nel bellissimo spiazzo di Grünwald, imbandierato e ben disposto per l'occasione. V'era un'ottantina di capi; e, per bellezza primeggiava la categoria dei maschi. Le autorità locali e anche la popolazione mostrarono vivo interessamento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

TRE FUSTI DI VINO

Italo Mora di Giovanni, di Udine, è imputato di avere convertito in proprio profitto tre fusti di vino consegnatigli per ragioni di commercio da Gaetano Micoli, nel giugno e luglio 1925.

In contumacia, con l'aggravante della recidiva specifica, egli si busca anni 1 di reclusione più un sesto di segregazione cellulare continua e L. 800 di multa. Dif. avv. Respina.

BANCAROTTA SEMPLICE

Mario Geminiani, di Udine, per bancarotta semplice, è condannato a mesi 5 di detenzione. Il Tribunale però gli accorda la sospensione dell'intera pena e la non iscrizione nel casellario. Dif. avv. Respina.

La Domenica Sportiva

Giornata grigia per il calcio friulano

Monfalcone-Udinese 4-0

Gli sportivi udinesi hanno ieri assistito al metodico e inesorabile ripiegamento dei bianco-neri, i quali, scesi in campo in formazione non molto felice e quasi, sembrò a taluni, incomprensibilmente noncuranti del buon nome sportivo della città, si sono lasciati agevolmente battere dai bianchi ospiti del Monfalcone.

Vero è che molte cause militano in favore dell'insuccesso, che per ritrovarne uno di eguale bisogna risalire al lontano incontro coll'Atalanta, ma è pur vero che ci sono sportivamente dei doveri che nessuna causa può non frli apparire tali.

La compagine concittadina ha voluto ieri innestare al perno della linea attaccante il non ancora irrobustito Carlo Bonino. Malgrado generoso impegno quest'uomo più che altro ha ostacolato il compito ai compagni. In certi momenti il Bonino dimenticò completamente la missione del proprio ruolo cadendo nel vecchio ed inceppando così il lavoro anche alla linea mediana.

Ma, ripetiamo, il caos è stato generale. Si è salvata da tanto naufragio solo la difesa che ha avuto assai un aspro compito da risolvere. Nel grigiore del reparto mediano, De Biasi ha superato i compagni di linea; Gerace non fu che l'ombra della scorsa domenica mentre Comino dimostrò di non essere un centro-sostegno di immediato avvenire. Tra gli avanti Modotti è stato se non il più irruente il più accorto; egli diede respiro a molte azioni.

I monfalconesi, che certamente non si sognavano di ritrarre a campo Moretti una delle loro più clamorose affermazioni, hanno palesato una inquadratura abbastanza robusta ed omogenea. Ogni uomo ha saputo mantenere la posizione; e fra tutti hanno emerso Viero e Cidri. Potenti nella impenetrabile difesa, in Walter hanno contato un collaboratore preziosissimo.

Diremo poi che il gioco fortunoso degli ospiti, anzichè provocato dalla loro iniziativa, è risultato palese conseguenza della confusione impressionante che serpeggiò di continuo nelle file bianco-nere. Tuttavia nulla toglie al valore della più che meritata vittoria dei resuscitandi bianchi campioni.

LA PARTITA

Di fronte ad un pubblico poco più che modesto, il signor Turra di Padova, che bene diresse l'incontro, così allinea i due undici:

Udinese: Cassetti, Cantarutti (cap.) e Bellotto; Gerace, Comino e De Biasi; Modotti, Foni, Bonino, Barbetti e Tosolini.

Monfalcone: Walter; Nicolich II. e Geigerle II; Trevisan, Rigotti e Schettin; Viero, Cidri, Snidersich II, Simonetti e Curri.

Il pallone è per primo accarezzato dai bianco-neri, però al minuto gli ospiti sono in area di rigore avversaria. Al 2' tiri contro la porta egregiamente difesa da Walter il quale si fa ammirare bloccando una frecciata violenta spedita da Modotti. Insistenza friulana che offre ancora modo di lavorare al portiere ospite. Finalmente al 4' Viero riesce ad andarsene solo ma non perviene che a calciare a lato. Poco appresso, dopo un'azione d'assieme sotto porta, Tosolini spedisce alle nuvole. Qualche battuta equilibrata poscia Barbetti, al 7' scavalca le difese bianche e scocca il tiro: Walter arresta miracolosamente. Altri tiri bianco-neri trovano guardingo e felino il portiere monfalconese. Curri all'8' spedisce a lato. Ancora equilibrio. Un bolide di Simonetti al 12' lambisce il traversino superiore della casa friulana. Al quarto d'ora gli ospiti stanno svolgendo continui temi di gioco, ma non pericolosi, nei pressi di Cassetti. Essi però insistono senza concludere. Altro tiro a lato di Cidri al 20'. Appresso un minuto su traversone di Barbetti, che sfrutta intelligentemente un passaggio di Modotti, Comino incontra l'asta superiore. Sgroppata degli ospiti. Al 22' i concittadini non riescono a sfruttare una magnifica punizione calciata da Comino. Quest'ultimo dopo due minuti interompe un'azione monfalconese che minacciava di concretarsi. Sotto insistenti raffiche, la difesa friulana è poi costretta a intervenire spesso. Al 26' Cantarutti libera a più riprese finchè i suoi uomini tendono a riprendere animo e rituffarsi all'attacco; attacchi, del resto, che benchè abbastanza bene condotti e sviluppati s'infrangono sui piedi dei terzini monfalconesi.

Il primo punto degli ospiti giunge inaspettato: a complemento di un'azione alquanto monotona Cidri al 37' segna con relativa facilità da dieci metri, sorprendendo in pieno Cassetti. Il punto è meritato e suggella un periodo di lieve ma netto predominio.

Invano i bianco-neri tentano coesionarsi. La carburazione non viene. Al 40' Cidri, slanciato, manca di centimetri. Il capitano dei bianco neri dopo un minuto non può far meglio che deviare in «angolo» la cui punizione calciata da Curri non dà risultato alcuno. Poco prima della fine del tempo Tosolini, ottimamente «spedito» da Barbetti, sciupa inspiegabilmente nella linea di fondo.

LA RIPRESA

L'Udinese sposta Bonino all'ala sinistra e passa Tosolini al centro. Questo rimaneggiamento ha avuto esito del tutto opposto a quello desiderato.

Gli ospiti calano immediatamente concludendo collo sprecare un bel pallone. Infruttuosa e contrastata reazione bianco-nera. Bellotto poscia frena una puntata personale di Snidersich II. Non si è che al 2' quando un perfetto traversone di Curri permette all'insidioso Viero di segnare da vicino con sventola imparabile.

Leggermente frustati da quest'altro infortunio, i concittadini a malapena imbastiscono una serie di azioni. Una sconvolgente folata degli ospiti precede un altro periodo offensivo dei bianco-neri. Dopo un lieve arresto di Cassetti su tiro di punizione verso il 10' e per qualche tratto la pioggia si scatica con estrema violenza sui giocatori i quali imperterriti continuano il loro gioco. Bellotto al 12' provoca una punizione d'angolo il cui tiro conseguente è rispedito lontano da Cassetti con un violento pugno. Periodo di sensibile pressione monfalconese. Al 16' Cassetti si butta in «plongeon» per arrestare un forte tiro di Cidri: digraziatamente il pallone sguscia dalle mani permettendo così a Viero, intervenuto velocissimo, di collocare in rete.

Quest'altra segnatura sembra produca l'effetto di incendiare il cuore ai bianco-neri. Non è così. Dopo un breve periodo di attacchi slegata, senza convinzione, smorzati tutti quasi appena sbocciati, gli ospiti riprendono di autorità l'iniziativa. Ne consegue così che al 18' Cantarutti è costretto a rifugiare in «angolo» il pallone: il tiro conseguente va a spiovere dietro la rete.

Riusciti ad accumulare un certa dose di energia e buona volontà al 20' i concittadini si slanciano, alimentati dagli applausi del pubblico, all'assalto delle barriere avversarie. La loro foga è tale che facilita le occasioni favorevoli alla segnatura. Questa però non giunge a premiare i pochi ma ardenti sforzi bianconeri. Al 22' Cantarutti spazza in pieno una irruzione degli ospiti. Tre minuti appresso Foni, solo, non è capace di collocare in rete. Segue una fase di gioco farraginosa, finchè al 29' Walter, con grave pericolo personale, arresta con fortunosi e felini scatti due frecciate potenti di Tosolini e Barbetti.

L'ultimo quarto d'ora sembra dover trascorrere uniforme e incolore; invece esso ha alterni sprazzi di focosa vitalità. A due minuti dalla fine gli ospiti segnano ancora: Snidersich II. è l'artefice del punto, indubbiamente il migliore dei quattro.

Indi il pubblico lento sfolla amaramente commentando il rovescio abbattutosi sui colori bianco-neri; rovescio clamoroso che a quanto sembra è dovuto a fattori morali.

Con gentile gesto i dirigenti l'A. S. Udinese hanno voluto prima della partita esternare al giocatore Carlo Bonino la loro simpatia per il suo ritorno all'attività sportiva. Il presidente cav. Villoresi consegnando a nome del club un magnifico mazzo di olezzanti fiori, pronunciò brevi e commoventi parole d'occasione.

G. A. Colonnello

Campionato dopolavoristico friulano

Il robusto San Osvaldo ha ieri ospitato nel proprio terreno la degna rivale Edera. L'incontro tra le due simpatiche e generose squadre ha assai interessato i numerosi rispettivi supporters. Esso sotto ogni aspetto — fiato, vivacità, tecnica — ha appieno soddisfatto. L'equivalenza dei valori in campo non permise alle contendenti, che in classifica marciano a pochissima distanza l'una dall'altra, di superarsi; finirono perciò alla pari: due a due.

La partita che apponeva le due squadre udinesi Serenissima e Littorio, e svoltasi sul campo di quest'ultimo, ha registrato un largo ma non facile successo per i rossi del Littorio i quali pervennero a segnare tre punti contro uno degli avversari.

Campionato italiano Ulic

Conegliano - Tarcentina 2 a 0

La balda squadra della Tarcentina campione friulana dell'Ulic, ha ieri incontrato a Conegliano la compagine rappresentativa di quel centro.

La partita, di eliminazione, ha fatto rifulgere di vivida luce i campioni friulani; però essi sono stati privati da una meritata vittoria. Per tutta la durata dell'incontro i gialli tarcentini hanno saputo mantenere una costante superiorità che disgraziatamente non sono riusciti materialmente a concretare, in ciò anche favoriti da un arbitraggio niente affatto esemplare.

Il primo tempo si è chiuso zero a zero.

Nella ripresa, verso il 15', un pallone coneglianese sbatteva contro un palo laterale scivolando verso quello opposto: l'arbitro concedeva il punto!!

L'altra segnatura i tarcentini la subirono durante il tempo di ricupero, cioè quando erano già compresi della inutilità dei loro generosi sforzi fiaccati non dagli avversari ma annullati dall'arbitro.

Particolare impressione hanno prodotto sul numeroso pubblico presente all'incontro, i gialli di Montegnacco e Solideo.

Cividalese b Zugliano 2 a 1

Approfittando della sosta delle gare per la Coppa «Venezia Giulia» la Cividalese ha disputato un incontro amichevole con il Zugliano F. B. C.

La gara condotta con vivacità, abbenchè sfavorita da un tempo pessimo, si è conchiusa con la vittoria dei cividalesi di stretta misura.

Primi a segnare sono gli ospiti, con Zilli al 30'. Il pareggio viene ottenuto dai biancorossi Solo nella ripresa: al 2' Cappellari manda in porta un bel rasoterra che il portiere del Zugliano para difettosamente lasciandosi sgusciare la palla di mano.

Il secondo punto vien colto, al 10' dallo stesso Cappellari, a conclusione di una azione con Fabris.

Arbitrò il sig. Paschini con sicurezza e precisione.

Le giovani udinesi al Concorso Ginnico di Roma

Le ginnaste dell'Ass. Sportiva Udinese e le Piccole Italiane partiranno domani alla volta della Capitale, per partecipare al Concorso Ginnico - Atletico Nazionale Femminile «Giovani Italiane». Esse lascieranno le palestre ove, nei lunghi giorni dell'inverno avevano iniziato la loro fatica — mercè l'opera assidua dei rispettivi insegnanti prof. Elena Corradi e signor Cecchini — per portarla felicemente a termine con la raggiunta efficienza nelle diverse specialità ginniche prescelte per la gara.

Le brave giovanette si sono addestrate anche nell'uso delle armi e sabato — sotto la guida dei centurioni cav. Barbieri e rag. Marchesini — hanno dato prova della loro valentia nel tiro col moschetto, essendosi portate al poligono aperto di Cividale.

Possiamo dire, insomma, che nel complesso le ginnaste dell'A. S. U. e le Piccole Italiane hanno raggiunto una «forma» atta ad alimentare buone speranze.

Siamo fiduciosi che il nome di Udine sportiva, dell'anziana Società che nel seno ha allevato generazioni di atleti, anche questa volta sarà degnamente affermato.

Le fanciulle udinesi meritano, infatti, di essere citate come le vere giovani del Fascismo. Quelle giovani che la saggezza mussoliniana, forgiata sullo antico esempio di Grecia e di Roma, ha voluto creare. Esse sono le speranze più fondate dell'avvenire del nostro paese, l'affidamento più reale delle volontà delle nuove generazioni che da esse sboccieranno.

Alle due squadre che domani sera partiranno alla volta di Roma, per apprestarsi all'arduo cimento di quello importante Concorso, vada il nostro augurio più caloroso di sportivi e di udinesi.

IL MARATONETA AGNOLETTI TRANSITA PER UDINE

Ieri sera è stato a farci visita in redazione il forte maratoneta comprovinciale Ado Agnoletti il quale dimostra di essere in possesso di una salute veramente prodigiosa.

Com'è risaputo, l'Agnoletti ha iniziato il 15 marzo c. a., assieme alla moglie, il raid podistico Udine-Torino-Udine-Fiume-Udine con un complessivo di chilometri 2500.

Egli ha già compiuto il tratto più lungo ma meno faticoso e cioè quello Udine-Torino-Udine. A testimonianza di ciò il valoroso maratoneta esibisce un album ricolmo di autorevolissime firme e dediche di personalità militari e politiche.

Domani l'Agnoletti, che è socio del Dopolavoro Sportivo Udine, riprenderà la sua interminabile marcia verso la città del Carnaro.

Al maratoneta ed alla di lui moglie fedele accompagnatrice, l'augurio di buon proseguimento del nostro giornale e degli sportivi udinesi.

Gare atletiche a Pordenone per i Campionati Regionali Veneti

PORDENONE, 29. — Si sono oggi svolte nel nostro Campo Sportivo le gare atletiche valevoli per il Campionato Veneto. Le gare sono state ostacolate dalla pioggia, eppertanto i risultati avrebbero potuto essere migliori. Buone le prove fornite da Agosti e Dominiutti nei lanci, Cominotto, Furia, Pandini e Cappelletti nelle corse.

Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Parolini Luigi, G. S. C. V. in 11' e due quinti 2. Colussi Aldo (Fenice Venezia); 3.o Prior Antonio — Corsa piana metri 400: 1. Cappelletti Giuseppe in 51"; 2. Parolini Luigi in 51" e un quinto; 3. Ageno Renato — Corsa piana metri 1500: 1. Furia Alfredo (Contro) in 4'65"; 2. Franco Bruno (Fenice); 3. Vianello Arturo — Corsa piana metri 5000: 1. Simonato Carlo in 16'26"; 2. Gallo Marcello; 3. Carrer Severino; 4. Minozzi — Corsa ostacoli metri 100: 1. De Marzi Pietro in 18"; 2. De Lucchi Guglielmo — Marcia metri 10.000: 1. Ceccato Giovanni in 55'; 2. Alessi Giovanni; 3. Vattolo; 4. Marchesi — Staffetta metri 1600 (4 per 400): 1. Fenice Venezia in 3'54" e due quinti; 2. Leonio Contro in 3'57"; 3. G. S. Cot. Veneziano — Lancio del disco: 1. Dominutti Verona metri 37.80; 2. Agosti Mario m. 37.49; 3. Reggio Giov. 31.72 — Lancio del giavellotto: 1. Dominutti Verona m. 56.88; 2. Agosti Mario 54.65 — Lancio del peso: 1. Agosti Mario G. S. C. V. metri 12.60; 2. Reggio Giovanni Vic. metri 11.62; 3. Dominutti Verona 10.33 — Lancio del martello: 1. Agosti Mario metri 16.60; 2. Piccinin Romano m. 16.56; 3. Pighin — Gare complessive: Pentathlon: 1. Agosti Mario con punti 6; 2. Bragagnolo con 11; 3. Pighin con 13.

Alla corsa dei 1500 metri prese parte anche Cominotto Guido della Nafta, fuori gara, ed arrivò primo assoluto impiegando 4'1" e quattro quinti.

Negli intermezzi le Giovani Italiane del G. S. Cotonificio Veneziano hanno eseguito, fra applausi, il programma del Concorso Ginnico di Roma. Anche le squadre maschili del G. S. Cotonificio Veneziano e U. S. Pordenonese eseguirono degli esercizi. Tutte le squadre erano comandate dal bravo ed instancabile Poletto. Ottima l'organizzazione, curata dai signori Zotti, Polese e Furlanetto.

Il Campionato di Calcio

Finali divisione nazionale

I risultati

* Internazionale - Milano 2-1
* Torino - Alessandria 3-3
* Bologna - Genoa 3-1
* Casale - Juventus 1-0

***

Dopo la sosta imposta dagli incontri di Lisbona e Gijon, le finali del campionato di divisione nazionale hanno ripreso la loro marcia.

La lotta tra i due club milanesi si è risolta a vantaggio dell'Internazionale. Genoa e Juventus ospiti rispettivamente di Bologna e Casale hanno dovuto cedere inesorabilmente sotto i colpi dell'offensiva avversaria. Il Torino, costretto a dividere i punti collo squadrone alessandrino, ha dimostrato di non trovarsi nelle splendide condizioni di forma di qualche settimana fa.

Finali Prima Divisione

* Bari - Atalanta 1-0

COPPA CONI

GIRONE A

Novara - * Cremonese 2-1
* Napoli - Dominante 4-0

GIRONE B

Modena - * Livorno 3-1
* Lazio - Padova 2-0
* Pro Vercelli - Reggiana 2-0

La gara nazionale di marcia per squadre vinta dalla Legione dell'Urbe

Padova 29 — È stata disputata oggi la gara nazionale di marcia per squadre su un percorso di 22 Km. Ecco l'ordine di arrivo; 1.a 112 legione dell'Urbe, (Callegari, Fradégrada, Preti e Loi) in ore 2,19,2; 2.o Gruppo Sportivo Tinazzi di Padova; 3.o Gruppo Sportivo Grafici di Trieste; 4.o Dopolavoro Vigili Urbani di Padova. Seguono altre Squadre.

Le regate preolimpioniche

Piacenza 29. — Ecco i risultati delle regate preolimpioniche svoltesi oggi:

Yole di mare a 4 vogatori: 1. Baldesio di Cremona — Outrigger a 2 vogatori: 1. Baldesio — Skiff: 1. Nino Bixio — Outrigger a 4 vogatori: 1. Vittorino da Feltre di Piacenza — Outrigger a 8 vogatori: 1. Vittorino da Feltre.

Altre tre scosse di terremoto in Bulgaria

La missione di soccorso italiana a Sofia

SOFIA, 29. — Tre scosse di terremoto si sono verificate iersera tra le 19 e le 20 a Filippopoli e nei dintorni.

L'ultima scossa avvenuta alle 20 è stata più violenta ed è stata avvertita anche a Stara Zagora e a Haskovo e a Harmanlj a Pazargick e più leggermente a Sofia ed in altre località. Non si segnalano tuttavia ne ulteriori danni ne vittime.

E' giunta la missione italiana di soccorso per i danneggiati del terremoto guidati da ufficiali sanitari e composta di parecchi infermieri. Essa è immediatamente ripartita per la regione danneggiata. La missione è per medicazioni e si stabilirà a Borissovgrade.

Due milioni offerti da S. E. Mussolini ai danneggiati del terremoto

Roma 29. — S. E. il Capo del Governo ha disposto che venga stanziata la somma di un milione di lire a favore dei danneggiati dal terremoto in Bulgaria, ed eguale somma per i danneggiati dal terremoto in Grecia.

I risultati delle elezioni in Francia
I comunisti battuti

Parigi 30. **— Alle 3 di stamane erano conosciuti i seguenti risultati delle votazioni di ballottaggio di ieri per le elezioni legislative risultano eletti 2 conservatori, 93 repubblicani, 46 repubblicani di sinistra, 47 radicali, 94 radicali socialisti, 38 repubblicani socialisti, 87 socialisti, 16 comunisti. Mancano soltanto i risultati di due circoscrizioni. Si rileva in base a questi dati che nella nuova costituzione della camera i conservatori perdono due seggi i repubblicani ne guadagnano 31, i repubblicani di sinistra guadagnano 10, i radicali socialisti ne perdono 20, i repubblicani socialisti ne perdono 2, i socialisti mantengono le loro posizioni, i comunisti perdono 11 seggi.**

La Targa Florio motociclistica vinta da Henne

PALERMO, 29. — Su tre giri del Circuito delle Madonie, per un totale di chilometri 324, si è corsa oggi la nona Targa Florio motociclistica, gara di seconda categoria con 8000 lire di premi.

Su 16 corridori iscritti sono partiti 15. Ecco la classifica generale:

1. Henne su B. U. M. in ore 4.53.43 e due quinti; 2. Koeppen su B. M. W. in ore 5.10.44; 3. San Severino su Bianchi in ore 5.17.23; 4. Geisler su M. A. G. in ore 5.43.3; 5. Premoli su Bianchi in ore 6.4.4; Mielo su Frera in ore 6.25. Il giro più veloce è stato compiuto da Henne in ore 1.36. Classifica della categoria 500: 1. Henne; 2. Koeppe; 3. San Severino. — Categoria 350: 1. Geisler, 2. Premoli; 3. Mielo. Il vincitore Henne ha battuto i tempi precedenti tanto nei tre giri quanto nel giro più veloce.

Una lapide sulla tomba del Tasso

Roma 29. — Nel pomeriggio di oggi è stata inaugurata nella chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo una lapide votiva sulla tomba di Torquato Tasso offerta per iniziativa dell'Unione Storia e Arte.

Altra Cronaca Cittadina

Vita Sindacale

Nella categoria muratori

Ieri mattina, alle ore 10, presso la sede generale dei Sindacati Friulani Fascisti, presieduta da un funzionario di detto ufficio, seguì una riunione di operai muratori. Parlò loro il funzionario brevemente ma esaurientemente, illustrando la Carta del Lavoro, sulla costituzione della Cassa Mutua per Malattie e sulla necessità che tutti gli operai siano organizzati nei Sindacati, e che di detta organizzazione si debbono interessare le singole sezioni le quali dovrebbero costituire altrettanti centri di propulsione.

Parlò poi il segretario della Categoria signor Petri il quale, dopo aver assicurato il presidente della assemblea che tutti gli associati sapranno seguire le direttive impartite dal Segretario generale dei Sindacati, propose che si istituisca un ufficio di collocamento in attesa della costituzione di quello paritetico.

Dopo altre trattazioni di carattere interno, la riunione si sciolse.

Nella categoria metallurgici

Si riunì poi il Direttorio della Categoria Metallurgici. Il segretario signor Gennaro ha dato comunicazione che la quasi totalità degli operai delle Ferriere hanno aderito ai Sindacati. Ha osservato indi, che per la propaganda da svolgersi in Provincia, sarebbe opportuno indire delle riunioni presso i vari stabilimenti metallurgici.

Il rappresentante l'ufficio generale dei Sindacati, che presiedeva la riunione, presa buona nota delle comunicazioni ed osservazioni del signor Gennaro, dichiarò aperta la discussione su argomenti di carattere interno.

Per il controllo del contratto edile

LA NOMINA DI UNA COMMISSIONE

Il dott. C. Perotti, Segretario Federale e Presidente del Comitato Provinciale Intersindacale ha proceduto alla nomina di una commissione Provinciale per il controllo dell'applicazione del contratto edile, composta dai seguenti sigg.:

Sig. Raffaele Gentili, Rappresentante del Sindacato Lavoratori; sig. Girolamo D'Aronco, Rapresentante degli Industriali, sig. dott. Gino Rolatti, Rappresentante del Comitato Provinciale Intersindacale.

INTERRUZIONE DI TRANSITO

Si porta a conoscenza che in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte in corrispondenza dell'Istituto Musicale Jacopo Tomadini con lunedì 30 Aprile verrà chiuso il transito tra la P. Umberto I., la via M. D'Azeglio ed il Vicolo Porta.

NOZZE

Sabato mattina si giurarono fede di sposi la buona e gentile signorina Irene Bevilacqua ed il signor Silvio Filipponi. Durante la cerimonia religiosa nella parrocchiale di San Quirino, officiante il parroco don Bisiaco, fu suonata musica classica dall'esimio prof. Bruno Cuttini accompagnato all'armonium dalla gentile signora Italia Peverini Franceschinis.

Dopo il rinfresco, servito signorilmente dalla ditta Momi Barbaro, la coppia felice partì poi per un lungo viaggio di nozze.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Mille e una... donna" di Ripp e Bel Ami

Anche questa rivista, la terza del genere che ci ha offerta in forma decorosa la Compagnia di Achille Maresca, ha ottenuto un successo incontrastato da parte del numeroso pubblico che gremiva sabato sera il Teatro Puccini.

Eppure, in verità, «Mille e una... donna» è la meno attraente delle tre riviste, la meno interessante certamente: è un gran frittatone condito da mille droghe, che ha solo il merito, indiscutibile, di svelare un intenso profumo, un aroma delicatissimo di nudo femminile (di mille e una donna, figuratevi!). La materia inconsistente — perchè tutto sta nello sgargiare dei magnifici costumi, nei balletti più o meno avvincenti — vuole qui essere sostituita dal solo brio, dal solo scherzo, dell'unica gioia dell'allegra rivista che si pretende di suscitare. Musica pochissima, arcinota; scenari pochissimo interessanti, meno in qualche finale: lo sforzo evidente da parte di tutti gli attori di coprire tali mancanze con sgambettamenti, con sbraitamenti, con frizzi più o meno puliti.

Ma ciò nonconta: questa rivista, una delle tante fornitesi dalla ditta Ripp e Bel Amy con la stessa facilità con cui Ford lancia le sue serie di vetturette, è stata accolta dal vivo compiacimento del pubblico, che si è divertito, se non altro, a sognare e a sospirare su quelle ventiquattro gambe sempre in convulsione spasmodica: ed ha applaudito, se non convinto, certo contento della serata folle, piena di incanti ammirati.

Ripeto, però, che gli scenari lasciano a desiderare: si facciano meno quadri, meno balletti fuori luogo, meno episodi più o meno sciocchi — ad es. quello del «gelatero y pliuquero» — esi condisca la frittata con più sale e più garbo. Totò, Totò — che è il clow della Compagnia — ha agio esuberante di farsi ammirare, e giustamente. Del resto, ripeto, ottimo successo, ed esecuzione accurata da parte di tutti.

Ieri il successo fu ripetuto nelle due recite domenicali, date davanti ad un pubblico numeroso e plaudente.

Stasera ultima recita, con la graziosissima «Madama Follia», in serata del duo Ippavitz - Totò.

Fabbrovich.

...ED UNA IN PIAZZA UMBERTO I

Questa invece avvenne fra uomini, per gelosia di mestiere, pure nella mattinata di sabato, durante lo svolgersi del mercato della legna.

Chi le prese, fu il mediatore Guglielmo Gremese d'anni 53 fu Luigi abitante in via E. Bongiovanni 7; riportò contusioni alla faccia guaribili in pochi giorni. Pure egli fu medicato all'Ospedale Civile.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. — Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.